

**COMUNITA' MONTANA  
DEL PINEROLESE**

**PIANO REGOLATORE  
GENERALE INTERCOMUNALE**

**VARIANTE STRUTTURALE  
DI ADEGUAMENTO AL P.A.I.**  
redatta ai sensi della L.R. 1/2007

**PROGETTO DEFINITIVO**

Approvato con Decreto del Commissario Straordinario  
della C.M. del Pinerolese n. 55 del 18/12/2014

---

**Sub area BASSA VAL CHISONE  
(Comuni di Porte, Pramollo e San Germano Chisone)**

**PARERI DIREZIONI REGIONALI**

**(di natura idro-geologica)**



Dicembre 2014

## **ELENCO:**

- Nota prot. n. 18148/DA14.13 in data 03/12/2007 della Regione Piemonte - Direzione Difesa del suolo – Settore Pianificazione Difesa del Suolo
- Nota prot. n. 11823/SS04.03 in data 31/01/2008 dell'ARPA Piemonte
- Nota prot. n. 84088/14.13 in data 04/12/2008 della Regione Piemonte - Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico
- Nota prot. n. 14869 DB14/00g in data 20/02/2012 della Regione Piemonte - Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste
- Nota prot. n. 1520 in data 08/01/2013 della Regione Piemonte - Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore Sismico
- Nota prot. n. 46341/DB1423 in data 15/09/2014 della Regione Piemonte - Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste – Settore Sismico



Direzione Difesa del Suolo

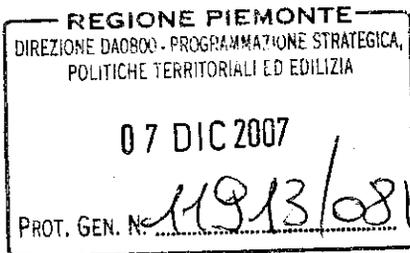
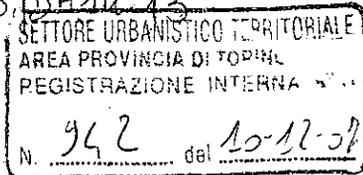
Settore Pianificazione Difesa del Suolo

lorenzo.masoero@regione.piemonte.it

Data 03-12-2004

Protocollo

18118/DA1413



Alla Direzione Pianificazione e  
Gestione Urbanistica  
Settore urbanistico territoriale  
Area Provincia di Torino  
C.so Bolzano, 44  
10121 TORINO

e.p.c. All'ARPA  
Settore Prevenzione Territoriale del  
Rischio Idrogeologico  
Area di Torino  
Via Pisano, 5  
10152 TORINO

Al Settore Decentrato OO.PP e Difesa  
Assetto Idrogeologico di Torino  
Via Belfiore, 23  
10125 TORINO

Oggetto: Piano per l'Assetto Idrogeologico.

Comunita' Montana Valli Chisone e Germanasca – Comuni di Porte, San Germano  
Chisone e Pramollo.

Con riferimento alla documentazione trasmessa dalla Comunità Montana Valli  
Chisone e Germanasca con nota n. 7459 del 20/11/2007, si è potuto constatare, per quanto di  
competenza, che il quadro del dissesto risultante dalla verifica di compatibilità è conforme al  
P.A.I. e ai disposti di cui alla DGR 45-6656/2002.

IL DIRIGENTE  
Ing. Lorenzo MASOERO

I Funzionari  
Arch. Antonia Impedovo  
Ing. Emilio Zulli

0815  
Collino (Piemonte)  
Galvani alla C.M.  
5.2.08

SETTORE URBANISTICO TERRITORIALE  
AREA URBANISTICA DI TORINO  
REGISTRAZIONE TORINO  
93 6-2-08

Prot. n. 11823/S.S.04.03  
B.B2.06/00118

Pinerolo, li

31 GEN 2008

RACCOMANDATA

Spett. le REGIONE PIEMONTE  
Direzione regionale Programmazione  
strategica, politiche territoriali ed edilizia  
DA 08.15 - Urbanistico Territoriale - Provincia  
di Torino  
C.so Bolzano, 44 -Torino

Posta Prioritaria

e p.c. Spett. le REGIONE PIEMONTE  
Direzione regionale Opere pubbliche, difesa  
del suolo, economia montana e foreste  
DA 14.3 - Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto  
Idrogeologico - Torino  
Via Belfiore, 23 - Torino

Spett. le REGIONE PIEMONTE  
Direzione regionale Opere pubbliche, difesa  
del suolo, economia montana e foreste  
DA 14.13 - Pianificazione Difesa del Suolo  
Via Petrarca, 44- Torino

REGIONE PIEMONTE  
DIREZIONE DADDOO - PROGRAMMAZIONE STRATEGICA,  
POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA  
05 FEB 2008  
PROT. GEN. N. 11823/0815

Riferimento prot. Arpa n. 151045 del 22/11/2007

**OGGETTO:** Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca  
Variante al P.R.G.I. di adeguamento al PAI, relativa ai Comuni di Pramollo, San  
Germano Chisone, Porte.  
Procedimento n. 118/19.11/2007.  
Richiesta di parere ai sensi della D.G.R. n. 31-3749 del 6.08.01.

Si trasmette, con la presente, la Relazione Tecnica relativa all'istanza di cui all'oggetto.

Distinti saluti

Allegati:  
- relazione tecnica

Arch. Mauro Picotto  
Responsabile della S.S. 04.03

VG/IP/vg

Il Responsabile dell'Istruttoria del Procedimento  
Vittorio Giraud  
Tel. 012177361 - e-mail: [vittorio.giraud@regione.piemonte.it](mailto:vittorio.giraud@regione.piemonte.it)

**ARPA Piemonte**

Codice Fiscale - Partita IVA 07176380017

Area delle attività regionali per l'indirizzo ed il coordinamento in materia di prevenzione dei rischi naturali  
Servizio Sismico

Via S. Giuseppe, 39 - 10064 Pinerolo TO - Tel. 012177361 - fax 012172508 - E-mail: [sismicopinerolo@arpa.piemonte.it](mailto:sismicopinerolo@arpa.piemonte.it)

Pinerolo, 30 gennaio 2008

**OGGETTO:** Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca  
Variante al P.R.G.I. di adeguamento al PAI, relativa ai Comuni di Pramollo, San Germano Chisone, Porte.  
Procedimento n. 118/19.11/2007.  
Richiesta di parere ai sensi della D.G.R. n. 31-3749 del 6.08.01.

### Relazione Tecnica

La Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca ha avviato l'esame dell'adeguamento al PAI degli studi geologici a supporto del PRGI per la sub-area Bassa Valle, avvalendosi dei tavoli di lavoro istituiti ai sensi della D.G.R. 31-3749 del 06.08.2001.

A seguito del 1° tavolo a carattere orientativo, tenutosi in data 11.09.2007, relativo ai Comuni elencati nell'oggetto, la Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca ha successivamente inoltrato, con nota prot. 7459 del 20.11.2007, (prot. Arpa n. 151045 del 20/11/2007), la documentazione di carattere idraulico ed idrogeologico, integrata e modificata secondo le indicazioni emerse nel corso della prima fase di valutazione.

La documentazione relativa all'istanza specificata in oggetto, è stata redatta, in linea generale, secondo lo standard individuato dalla normativa tecnica di riferimento (Circolare 7/LAP/96, NTE/99, D.G.R. 15 luglio 2002 n. 45-6656), e si compone, per ciascuno dei comuni, ove non diversamente specificato, di:

- Relazione, datata aprile 2006, per i Comuni di Porte e Pramollo, e giugno 2007 per il Comune di San Germano.
- Ricerca storica, con data settembre 2007, per i Comuni di Porte e San Germano, e gennaio 2007, per il Comune di Pramollo.
- Carta Geologico-strutturale, in scala 1:10.000, datata gennaio 2007
- Carta Geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10.000, datata settembre 2007
- Confronto tra lo stato del dissesto e le informazioni IFFI e PAI, in scala 1:10.000, con data dicembre 2006
- Carta degli eventi alluvionali storici, in scala 1:10.000, per i Comuni di Porte e San Germano, con data gennaio 2007
- Carta dei caratteri litotecnici e idrogeologici, in scala 1:10.000, con data settembre 2007 per i Comuni di Porte e San Germano, e gennaio 2007, per il Comune di Pramollo
- Carta dei fenomeni valanghivi, in scala 1:10.000, per il solo Comune di Pramollo, con data gennaio 2007
- Carta delle acclività, in scala 1:10.000, datata febbraio 2003
- Carta delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti (SICOD), in scala 1:5.000, relativa alle zone di fondovalle urbanizzate, datata gennaio 2007

- Carta di Sintesi dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica, alla scala 1:10.000, con data settembre 2007 per i Comuni di Porte e San Germano, e gennaio 2007, per il Comune di Pramollo

Allegati, comprendenti:

- Cartografia PAI, contenente stralci in scala 1:25.000, con data gennaio 2007, per i Comuni di Porte e Pramollo, e giugno 2007 per il Comune di San Germano
- Dati geognostici e pozzi muniti di stratigrafia- Misure di soggiacenza della falda, con data settembre 2007 per i Comuni di Porte e San Germano, e gennaio 2007, per il Comune di Pramollo.
- Schede frane e conoidi, con data giugno 2007 per i Comuni di Porte e San Germano, e febbraio 2007, per il Comune di Pramollo.
- Schede valanghe, (SIVA), relative al Comune di Pramollo, con data gennaio 2007
- Schede delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti (SICOD), con data gennaio 2007, per i Comuni di Porte e Pramollo, e giugno 2007, per il Comune di San Germano
- Schede processi lungo al rete idrografica, con data giugno 2007, per i Comuni di Porte e San Germano, e gennaio 2007, per il Comune di Pramollo

L'esame istruttorio è stato condotto confrontando le informazioni dello studio con quelle d'archivio disponibili attraverso le banche dati interne e la documentazione derivante da attività svolte dalla struttura scrivente a supporto della Pubblica Amministrazione (rilievi in occasione di eventi alluvionali, segnalazioni di dissesti puntuali, partecipazione ad attività di controllo in sede di verifica di interventi di sistemazione e/o trasformazione del suolo).

Si è inoltre fatto riferimento alla documentazione già allegata allo "Studio Geologico e Geotecnico in prospettiva Sismica", realizzato dalla Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca all'inizio degli anni '90, ed agli atti presso l'Agenzia scrivente. Tale documentazione si compone di elaborati di analisi e sintesi predisposti alla scala 1:5.000, che si suggerisce di utilizzare come dato di confronto in quanto rappresentano una base a scala di dettaglio maggiore e vengono più volte richiamati nel corso dell'istruttoria con la data della prima acquisizione da parte dell'ufficio regionale, vale a dire il 1992, (anche se per alcuni elaborati possono esistere versioni aggiornate trasmesse nel 1994).

Sono state successivamente effettuate verifiche a partire dalle riprese aereofotografiche disponibili, comprendenti, tra l'altro, i voli realizzati in occasione dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000 dalla CGRA – Parma, per conto della Regione Piemonte, ed in particolare la strisciata 238, fotogrammi da 8756 a 9760, e la strisciata 194A, fotogrammi da 7303 a 7305, e le riprese del Volo Ferretti effettuato dalla CGRA – Parma per conto della Regione Piemonte nel 1980 ed in particolare la strisciata 118, fotogrammi 8-11, e la strisciata 158B, fotogrammi 12-18.

In ultimo, sono stati effettuati controlli di terreno nelle date 15, 24 e 29 gennaio 2008.

A conclusione dell'attività istruttoria, si formulano le osservazioni di seguito riportate.

### **Premessa**

Si sottolinea che le modifiche cartografiche derivanti dall'accoglimento delle osservazioni di seguito riportate o da ulteriori approfondimenti di studi, dovranno essere estese a tutte le carte correlate, anche laddove non esplicitamente richiamato.

Nei casi in cui le modifiche risultino di carattere puntuale, per le successive fasi di confronto con l'Agenzia scrivente, potranno essere prodotti stralci della documentazione rivista ed aggiornata.

L'Ufficio scrivente ribadisce la propria disponibilità a fornire tutti i chiarimenti necessari in ordine alle osservazioni contenute nel presente parere, tenuto conto che nel caso di situazioni complesse, la difficoltà di descrizione può determinare interpretazioni non sempre univoche.

### **Elaborati di analisi**

#### **Confronti con le informazioni d'archivio**

##### Comune di Pramollo

Ad integrazione del materiale contenuto nella sezione "Ricerca Storica", si segnala la documentazione di seguito elencata, disponibile anche presso l'Ufficio scrivente.

- Frana Tornini (1960): notizie da stampa locale e da atti amministrativi e rilievi.
- Frana Cortili (1998): relazione prot. n. 5536/20 del 4 agosto 1998 della Dir. Reg. Servizi Tecnici di Prevenzione.

##### Comune di San Germano

Si richiede di fornire i dati relativi all'intervento di consolidamento effettuato presso località Timonsella, di cui al progetto del novembre 2004.

#### **Informazioni sui caratteri geologico-strutturali**

Si rileva, in generale, l'opportunità che vengano evidenziate, se significative, le situazioni in cui si riscontrano assetti del substrato significativi sotto il profilo della potenziale pericolosità del territorio e/o di effetti di carattere locale in ambito sismico. A tal proposito si richiama che lo studio del 1992, agli atti presso l'Agenzia scrivente, distingueva settori di versante caratterizzati da diffuso stato di degradazione e/o fatturazione del substrato.

E' inoltre necessario che vengano puntualmente evidenziati i settori oggetto di riporto di materiali sciolti.

Per quanto riguarda i casi specifici, si segnalano le osservazioni di seguito riportate.

##### Comune di Porte

- In località Malanaggio, il settore compreso tra il nuovo tracciato della S.R. n. 23 e la viabilità storica, è caratterizzato da estese aree modellate su materiali di riporto.

##### Comune di San Germano

- In località Fornaia, a valle della strada già di collegamento con Villar Perosa, risulta la presenza di un'ampia area modellata su materiali di riporto, che viene riportata nella analoga cartografia del 1992.
- In località Savoia, è stato realizzato recentemente un rilevato con funzioni di parcheggio per il vicino Asilo Dei Vecchi

- Nella Carta Geomorfologica vengono segnalati coni detritici lungo il versante sottostante Pra Pons che non risultano riportati nella Carta geologica. A tal proposito si segnala che la posizione del conoide localizzato più a valle, all'incirca di fronte al campo sportivo di Villar Perosa, deve essere rettificata.

#### Comune di Pramollo

- A NW della località Sapiatti, si osserva un'area caratterizzata dalla sovrapposizione di substrato e detrito.

#### **Informazioni sui caratteri litotecnici, idrogeologici e sui relativi dati**

##### Censimento delle sorgenti e dei pozzi

- Si rileva l'opportunità di verificare l'eventuale presenza di ulteriori sorgenti, in particolare nell'intorno dei settori di fondovalle antropizzati per i quali risultano segnalate poche emergenze idriche e/o opere di captazione. Tale situazione si verifica, a titolo di esempio, lungo l'intera fascia antropizzata del Comune di San Germano e nella zona di Pomeano, in Comune di Pramollo.

Si richiama a tal proposito, che secondo quanto specificato al punto 2 d della D.G.R. n. 2-19274 del 8 marzo 1988 e al punto 4.4.3 della Circ. P.G.R. n. 7/LAP del 8 maggio 1986, devono essere riportate in carta le sorgenti captate e non, le opere di captazione pubbliche ad uso potabile comprensive delle aree di salvaguardia ai sensi del D.P.R. 236/88.

- Le schede relative ai pozzi censiti, riportano rilievi della falda datati 1992. Si richiama l'opportunità che in occasione della presente variante siano aggiornate le informazioni relative al livello libero della falda freatica, effettuando una nuova misura nei siti di misura già consolidati e provvedendo ad una ricognizione per individuare la presenza di eventuali nuovi siti da sottoporre a monitoraggio.

##### Dati geognostici, geotecnici e geofisici.

- Nel caso si rendano disponibili le indagini effettuate presso località Timonsella, le localizzazioni dei punti e/o delle aree investigate dovranno essere riportate nell'apposita cartografia e dovranno essere allegati i risultati nell'apposita sezione.

#### **Informazioni sulle opere di difesa**

##### Comune di San Germano

- La rappresentazione del tratto canalizzato in località Verdura, PENNCA004, non pare coerente con la lunghezza indicata nella relativa scheda. Dai rilievi condotti, non è stato riscontrato il tratto canalizzato indicato a monte delle costruzioni di Via Gerbido n. 24.
- L'attraversamento codificato CANAAG 007 di zona Colombatti pare essere più propriamente da localizzare in corrispondenza dell'attraversamento esistente circa 150m a Sud.
- Lungo il piede della scarpata sottostante la frazione Ciauvina, in destra del T. Chisone, le osservazioni effettuate sembrano indicare la presenza di interventi di sistemazione recentemente realizzati

##### Comune di Pramollo

- Nella cartografia vengono rappresentate due opere con lo stesso codice, CANABR003.

- All'altezza del ponte di collegamento con la strada Feugiorno-Vaccera, (TREVPO004), le opere di difesa rappresentate in carta non trovano un identico corrispettivo nelle schede, specie per quanto riguarda i parametri dimensionali delle opere in sponda sinistra.
- In corrispondenza della frazione Rue, si segnalano due opere di difesa in sinistra del Rio Risagliardo, (pennelli), non censite: la prima risulta localizzata all'altezza del margine di monte del cimitero, mentre la seconda risulta posizionata circa 150m più a valle.
- Le sistemazioni eseguite lungo l'incisione a monte della località Cortili a seguito del dissesto del 1998 non risultano riportate.

### **Informazioni sugli aspetti geomorfologici e sui fenomeni di dissesto**

#### Osservazioni carattere generale

Si suggerisce di sottoporre a verifica le informazioni relative alle schede dei processi, all'interno delle quali sono state localmente riscontrate imprecisioni e dati marcati, che, in alcuni casi, vengono specificate nelle osservazioni di seguito riportate.

#### Comune di Porte

##### CONOIDI

- In base alle osservazioni effettuate, l'incisione ad Est di Giay, pare dare luogo ad un modesto apparato di conoide, sviluppato in unghia fino a poco oltre il Canale Comunale, la cui pericolosità può qualificarsi come medio-moderata.

##### FRANE

- All'interno delle schede frane, in alcuni casi, non risultano compilati tutti i campi. Si citano, ad esempio, per la 1FQ10 i campi Cartografia, Stato, Potenza materiale, Velocità, Versante s.l.
- In occasione dell'evento alluvionale del 2000 l'edificio di Via Nazionale n. 170 è stato interessato da una colata di fango che ha avuto origine a partire da un dissesto originatosi a SSW della frazione Ponsoni, alla quota di circa 615 m sl.m., sul proseguimento dell'incisione.
- Da un confronto con la Carta dei Dissesti e degli Eventi Alluvionali in scala 1:5000, allegata alla precedente Variante degli anni '90 e agli atti presso l'Ufficio scrivente, risulta segnalato un dissesto puntuale immediatamente a valle di C. Beux, mentre analoga tipologia di dissesto risulta segnalato nella Carta in esame un centinaio di metri a valle, presso la strada per Gimbaridi.
- La Carta geomorfologica riporta ad Est di Grangia e C. Julien simboli sovrapposti a mano per i quali è opportuno venga chiarito il significato.

##### ATTIVITA' FLUVIALE E TORRENTIZIA - RETICOLATO IDROGRAFICO

- In legenda, si suggerisce che per i tratti tombinati venga fatto riferimento anche ai canali, comprendendo, in tal modo, anche situazioni come il Canale Comunale, in località Ponte di San Martino. Si segnala, al riguardo, che il tratto cartografato come tombinato in questa cartografia, non trova analogo corrispettivo nella Carta SICOD.
- In occasione dell'evento alluvionale del 2000, come evidenziato nella Carta degli eventi alluvionali, l'ostruzione del Ponte Palestro ha determinato il convogliamento di parte del T. Chisone all'interno della S.R. n. 23 ed il conseguente allagamento delle abitazioni a monte

della sede stradale, in prossimità del ponte, e della porzione dell'abitato a valle della carreggiata, in corrispondenza del margine occidentale del concentrico. E' opportuno che tale situazione, riportata anche nello studio idraulico come dissesto a pericolosità media-moderata, EmA, venga evidenziata anche all'interno della Carta dei Dissesti.

- Non risultano chiare le eventuali relazioni esistenti tra i canali del concentrico ed il Canale Comunale che prosegue verso Abbadia.

### Comune di San Germano

#### CONOIDI

- La scheda del conoide del Rio di Chiovina (C01-Cam1-CS) indica la presenza di opere di regimazione che non risultano dalla documentazione SICOD e punti di disalveamento che non risultano localizzati; si osserva inoltre che alcuni campi non risultano compilati (es. "opere interferenti con il canale di scarico attivo"....).
- Il conoide del Rio Risagliardo (C02- CS), risulta comprendere, nello studio, la sola porzione del nucleo storico del concentrico. I dati ricavati dall'analisi aereofotografica e geomorfologica sembrano indicare che anche la porzione superiore terrazzata, frazione Mondoni, ed eventualmente anche il nucleo abitato immediatamente a Nord dell'incisione proveniente dalla frazione Gianassoni, sia riferibile ad un lembo più antico dello stesso apparato di conoide terrazzato, (come riportato nella carta del 1992). Nella scheda relativa si osserva che lo stralcio cartografico riporta un orlo di terrazzo in destra del T. Risagliardo, il cui andamento risulta diverso da quello riportato nella Carta Geomorfologica. A tale riguardo si rileva che la porzione di fondovalle compresa tra l'ex Cotonificio ed il Cimitero risulta caratterizzata da ondulazioni connesse alla presenza di tratti di alvei relitti ad andamento subparallelo, come richiamato più avanti; pertanto, pare più adatto a rappresentare la situazione locale l'andamento dei terrazzi riportato nella Carta Geomorfologica del 1992, cui si suggerisce di fare riferimento per una revisione dei dati. Nella scheda relativa al conoide non risultano inoltre segnalati danni, mentre i dati a disposizione indicano frequenti erosioni di manufatti nel corso degli eventi recenti, compreso il 2000. Si segnala, infine, l'opportunità che il margine orientale dell'orlo del terrazzo del concentrico sia posizionato più ad Est, verso l'ex Cotonificio.
- In base ai dati ricavati dall'analisi aereofotografica e geomorfologica, si osserva che la porzione di versante in zona Gerbido attribuita al conoide C03- CS, risulta caratterizzata da una superficie a morfologia discontinua ed irregolare e non attribuibile chiaramente ad uno specifico corso d'acqua. Tali indizi suggeriscono che la configurazione del settore in questione possa essere il risultato di un'azione di rimodellamento, piuttosto che di deposito ad opera di corsi d'acqua. Si osserva, inoltre, che tale superficie risulta delimitata, verso il basso, da una scarpata che appare netta solo in corrispondenza all'estremità sinistra, mentre altrove non pare riconoscibile con sufficiente attendibilità. Si segnala, infine, di verificare l'andamento degli orli di scarpata segnati lungo la porzione inferiore del versante, tenendo conto della presenza dei tratti di alveo relitti specificati più avanti.
- Nella scheda riferita al conoide dell'incisione della Sagna (C04-CAm1), alcuni campi non risultano compilati (es. pendenza del canale in prossimità dell'apice, la cui quota, peraltro non è superiore alla quota della strada, e cioè 505m, parametri dimensionali delle sponde e del canale)

- In base ai dati ricavati dall'analisi aereofotografica e geomorfologica di terreno, oltreché dai risultati delle verifiche idrauliche condotte sul conoide dell'incisione dei Colombatti, (C05-CS), si rileva che la porzione medio-distale del conoide (all'incirca corrispondente all'intero abitato dei Savoia) pare risultare, nell'insieme, potenzialmente esposta all'attività del corso d'acqua, tenuto anche conto che in caso di occlusione dell'attraversamento della strada per Marchisa, la sede stradale può diventare linea di deflusso. Pertanto, si suggerisce di verificare in modo dettagliato le condizioni di pericolosità dell'area, e di adottare, comunque, condizioni più cautelative. Si osserva ancora che nello stralcio cartografico contenuto nella scheda, il limite destro non risulta esattamente coincidente con l'andamento riportato nella Carta Geomorfologica così come la lunghezza del tratto di canale regimato non coincide con la canalizzazione riportata nella Carta SICOD con il codice BATTCA005. Sempre nella scheda alcuni campi non risultano compilati (es. parametri dimensionali delle sponde e del canale, infrastrutture presenti sul conoide ed interferenti con il canale di scarico ed opere presenti).
- Per il conoide della Roggia di Pra Ponsone (C06- CAM2), si rileva che i dati ricavati dall'analisi aereofotografica e geomorfologica suggeriscono di ampliare il margine sinistro, in territorio del Comune di Inverso Pinasca, mentre lungo il settore d'unghia, che viene esteso dallo studio fino alla strada provinciale, si ritiene possibile ridurre l'estensione, in sintonia con quanto riportato nella Carta geomorfologica del 1992. Si segnala, inoltre, che il conoide è stato oggetto di recenti interventi di sistemazione lungo il canale di scarico, consistenti nella realizzazione di una argine in terra lungo le sponde e nella stabilizzazione del fondo con massi. Tali interventi, però, non paiono configurarsi come significativamente migliorativi delle condizioni di sicurezza e pertanto si ritiene opportuno assegnare al conoide una classe di pericolosità non meno cautelativa di CAM1, e di assegnare all'intero settore ridefinito la classe IIIa in Carta di Sintesi.

#### FRANE

- All'interno delle schede frane, in alcuni casi, non risultano compilati tutti i campi: si citano, ad esempio, i campi Cartografia, Descrizione, Manufatti presenti.
- Per quanto riguarda il dissesto a Nord di Marchisa, i dati ricavati dall'analisi aereofotografica e geomorfologica suggeriscono che l'intero settore a forma sub-triangolare compreso all'incirca tra la quota 610m s.l.m., verso l'alto, e l'orlo di terrazzo a valle della s.p., in basso e delimitato lateralmente dall'impluvio sviluppato immediatamente a NW di Marchisa, da un lato, e dal margine della frana 2FQ8, dall'altro, sia caratterizzato da una morfologia marcatamente irregolare, tipica dei settori in frana. Pertanto, si invita ad approfondire lo studio dell'area, provvedendo anche a verificare l'andamento del canale di deflusso riportati in carta. Si rileva, a margine che mentre nella cartografia il fenomeno viene identificato con la sigla 2FQ8, nella scheda relativa viene codificato come 2FS8, ed attribuito alla località Bleynat.
- Nella zona Marchisa, il settore depresso sviluppato all'incirca a NW dell'attraversamento codificato TREV AG 008, è caratterizzato da morfologia debolmente ondulata ed evidenze di venute d'acqua. Pertanto si ritiene opportuno venga compreso quantomeno all'interno delle aree potenzialmente instabili.
- Si ritiene inoltre necessario includere all'interno delle aree potenzialmente instabili i settori depressi corrispondenti agli impluvi localizzati lungo il bordo della scarpata che delimita il fondovalle nel tratto Savoia-Mondoni. In particolare:

*Handwritten signature or initials.*

- La depressione immediatamente a SW di Savoia, tra la scarpata di fondovalle ed il parcheggio;
  - La depressione adiacente all'orlo della scarpata, all'altezza dell'Asilo Dei Vecchi
  - La depressione adiacente all'orlo della scarpata, all'altezza di Bianchi
- In base ai dati disponibili, il dissesto sviluppato in prossimità della frazione Martinat risulta caratterizzato da un'estensione significativa ai fini della rappresentazione come frana areale, (con la conseguente necessità di analizzarla anche attraverso la relativa scheda), e risulta interessare una porzione di versante circa 100m più ad Est di quella rappresentata in cartografia.
  - La Carta dei Dissesti del 1992 riporta un fenomeno puntuale circa 150 m ad Est della frazione Bert, nell'incisione della Comba Corbiera, ed una zona ove il substrato è particolarmente degradato, immediatamente a Sud di C. Mariali (Rosbello), che non trovano riscontro nella nuova cartografia.

#### ATTIVITA' FLUVIALE E TORRENTIZIA - RETICOLATO IDROGRAFICO

Per completezza d'informazione, si ritiene opportuno che, quando riconoscibili, vengano riportati sulla Carta Geomorfologica gli elementi morfologici relativi, in particolare, alla dinamica dei corsi d'acqua. A tal proposito si richiamano le tracce di alvei abbandonati in destra del T. Chisone, già riportati nella documentazione allegata alla Variante 1992, e le tracce di alvei relitti in destra del T. Risagliardo, di cui si riconoscono diversi ordini ad Ovest dei campi sportivi ed a Nord del cimitero.

#### Comune di Pramollo

##### CONOIDI

- Per quanto riguarda il conoide del rio di Rue (C01- CAM2), i dati ricavati dall'analisi aereofotografica e geomorfologica sembrano indicare che la rappresentazione riportata nella Carta geomorfologica del 1992 pare meglio rappresentare la situazione locale: in particolare si osserva che il margine destro deve essere ridotto nella porzione mediana, dove risulta comprendere parte del versante, e nell'estremità ad Ovest del gruppo di edifici, riferibile alla dinamica del R. Risagliardo, mentre il margine Est è invece opportuno venga ridotto a monte delle abitazioni esistenti. Per quanto riguarda gli aspetti geomorfologici, si osserva che non pare riconoscibile il primo tratto di terrazzo immediatamente ad Ovest del canale di deflusso, mentre invece si riconosce la traccia di una depressione riferibile ad un canale abbandonato, che è sottolineata da un allineamento di alberi in destra del canale di deflusso, e viene riportato nella cartografia del 1992 unitamente a due aree attribuite alla riattivazione del conoide. Tenuto conto dei risultati delle verifiche idrauliche e dei dati geomorfologici, si ritiene che in caso di occlusione dell'attraversamento del ponte in apice, possa venire riattivato il settore destro del conoide, in particolare lungo il canale abbandonato sopra citato, e che la sede stradale possa diventare linea di deflusso. Pertanto, si suggerisce di verificare in modo dettagliato le condizioni di pericolosità dell'area, e di adottare, comunque, condizioni più cautelative. Si segnala, infine, che nella scheda relativa al conoide non risultano coerenti i valori indicati di pendenza dell'apice.

- Il corso d'acqua che confluisce in destra del Rio Risagliardo all'altezza delle frazioni Costabella e Ferriere, sembra dare luogo ad un modesto conoide. Si suggerisce inoltre di verificare l'andamento del canale di deflusso.
- Il corso d'acqua che confluisce in destra del Rio Risagliardo in prossimità del limite con il Comune di San Germano, sembra dare luogo ad un conoide sospeso, delimitato in unghia da una scarpata di terrazzo. Si suggerisce inoltre di verificare, anche in questo caso, l'andamento del canale di deflusso.

### FRANE

- Si ritiene opportuno che il dissesto di località Cortili, avvenuto in data 6 giugno 1998, sia rappresentato in cartografia.
- Da un confronto con i dati a disposizione si rileva che:
  - Lungo l'impluvio immediatamente ad Est di Bosi vengono segnalati danni in prossimità dell'attraversamento stradale, a seguito di un dissesto all'interno dell'incisione.
  - Lungo la strada per Pellenchi, circa 150 m ad Est dell'abitato, un dissesto superficiale ha coinvolto il settore di sottoscarpa della strada.
- La cartografia del 1992 riporta diversi fenomeni di dissesto sia areale, (zona Bocchiardoni e zona Sappé-Leiretta), che puntuale, (a ridosso della frazione Bocchiardoni, immediatamente ad Ovest della frazione Ruata), che non vengono riproposti nella nuova versione dello studio.

### Aspetti idraulici.

Le valutazioni espresse in questa sede non riguardano gli aspetti di carattere idraulico, che sono di specifica competenza dell'Autorità idraulica.

### Elaborati di sintesi

A seguito delle verifiche e revisioni suggerite in precedenza, nonché sulla base di ulteriori elementi di valutazione emersi in sede di approfondimento, dovrà essere predisposto l'aggiornamento della Carta di Sintesi.

Si segnalano, inoltre, per i singoli territori comunali, le situazioni di seguito riportate, che si ritiene opportuno vengano approfondite e/o modificate.

#### Comune di Porte

- A seguito della delimitazione del conoide localizzato allo sbocco dell'incisione ad Est di Giay, dovrà essere rivista la classificazione del settore compreso all'interno del conoide. Si ritiene, in ogni caso opportuno che le costruzioni adiacenti al collettore siano assegnate alla classe IIIb4.
- La presenza di una zona instabile, attivata in corso dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000 lungo il settore retrostante Via Lossani all'altezza all'incirca del n. 8, suggerisce che una porzione di edificato venga assoggettato alla classe IIIb, da definire in base al livello di pericolosità riscontrato.

- Per quanto riguarda l'edificio di Via Nazionale n. 170, che in occasione dell'evento alluvionale del 2000 è stato interessato da una colata di fango, è opportuno venga evidenziata la situazione di pericolosità molto elevata, assegnando l'edificio alla classe IIIc.

Comune di Pramollo

- Per quanto riguarda l'edificio di Borgata Cortili che è stato interessato nel 1998 da una colata di fango e detriti, è opportuno venga evidenziata la situazione di pericolosità molto elevata, assegnando il settore esposto alla classe IIIc.

**Cronoprogramma**

Si rileva, infine, che per gli ambiti in classe IIIb significativi, è opportuno vengano predisposti i Cronoprogrammi di massima degli interventi di riassetto territoriale necessari a garantire la mitigazione del rischio.

L'Istruttore

Dott. Vittorio Giraud



Visto

Arch. Mauro Picotto  
Responsabile della S.S. 04.03



VG/IP/vg



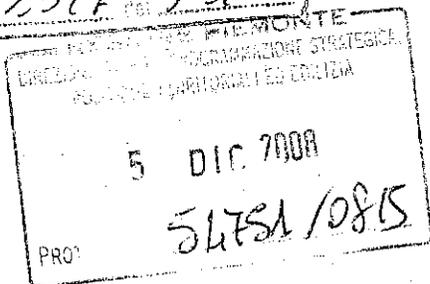
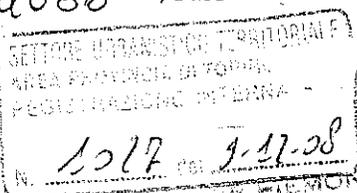
Il Responsabile dell'Istruttoria del Procedimento

Vittorio Giraud

Tel. 012177361 - e-mail: [vittorio.giraud@regione.piemonte.it](mailto:vittorio.giraud@regione.piemonte.it)

Data - 1 DIC. 2008

Prot. n. 84088 /14.03



Alla Direzione Programmazione Strategica  
Politiche Territoriali ed Edilizia  
Settore Urbanistico Territoriale  
Area Provincia di Torino  
C.so Bolzano, 44 - **TORINO**

All' ARPA Piemonte  
Settore Prevenzione Territoriale  
del Rischio Geologico  
Area di Torino  
Via Pio VII, 9 - **TORINO**

Alla Settore Pianificazione  
Difesa del Suolo  
Via Petrarca, 44 - **TORINO**

**OGGETTO:** D.D.G.R. n. 31-3749 del 06/08/2001, n.45-6656 del 15/07/2002 e n. 1-8753 del 18/03/2003.  
**Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca.**  
**Provincia di Torino.**  
**Variante al P.R.G.I. di adeguamento al P.A.I. relativa ai Comuni di Porte, Pramollo e San Germano Chisone.**  
**Procedimento n. 118/2007.**  
**Trasmissione parere.**

Questo Settore ha esaminato gli elaborati geologici ed idraulici (aggiornamento ultimo settembre 2007) relativi alla variante al P.R.G.I. indicata, riferiti alla sub-area "Bassa Valle" della Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca.

Per quanto di competenza dell'Ufficio scrivente, le verifiche condotte hanno riguardato esclusivamente la rappresentazione delle condizioni di dissesto idraulico dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico minore, con esclusione, quindi, del Torrente Chisone per le cui valutazioni e verifiche del caso si rimanda al competente Settore Regionale Pianificazione Difesa del Suolo.

I fenomeni che caratterizzano i principali tributari di sinistra e di destra orografica del T. Chisone sono sostanzialmente riconducibili a processi di tipo lineare di intensità (pericolosità) molto elevata  $Ee_L$ , mentre non si hanno riscontri di aree allagabili e/o fenomeni di esondazione significativi lungo le tratte d'alveo investigate, se non limitatamente ad alcuni ambiti di confluenza del fondovalle comunque interessati dalla dinamica fluviale dello stesso T. Chisone.

Lo studio idraulico effettuato sui rii minori ha riguardato la sola verifica delle sezioni di deflusso dei principali attraversamenti, pervenendo all'individuazione dei manufatti verificati e non per una portata di riferimento  $T_r=200$  anni; i punti critici più significativi segnalati interessano alcune tratte d'alveo verso il fondovalle i cui bacini montani risultano mediamente caratterizzati da processi legati all'instabilità dei versanti per rimobilizzazione della copertura detritica non stabilizzata, degradazione e fatturazione diffusa del substrato, degradazione ed erosione areale con fenomeni di ruscellamento concentrato e diffuso; detti processi, nel complesso, contribuiscono ad alimentare il trasporto solido nelle medesime tratte, attribuendo un maggior grado di criticità e pericolosità soprattutto ai manufatti di attraversamento sottodimensionati rispetto alla sola portata liquida.

In particolare si riconoscono potenzialmente critiche, dal punto di vista idraulico, le seguenti tratte d'alveo:

**COMUNE DI PORTE:** n. 2 rii situati, rispettivamente, ad W del concentrico comunale (che incide località Motta) e ad E di località Gaiy;

**COMUNE DI PRAMOLLO:** tributari di sinistra del T. Risagliardo che incidono il conoide presso località Rue (Sede Com.le);

**COMUNE DI SAN GERMANO CHISONE:** tributari di destra del T. Chisone che attraversano le località: Chiabrandi, Ronchi, Gerbido, Gianassoni inferiore, Volavilla, Bianchi, Gondini, Azzari, Savoia, Colombatti, Sagna; tratto terminale del T. Risagliardo verso la confluenza nel T. Chisone; tributario di destra del T. Risagliardo situato a S del concentrico comunale; rio a N di località Sagna; rio che incide il conoide Cam2 C06 al confine con il Comune di Inverso Pinasca; Rio Chiovina in conoide; Rio Comba Corbiera in località Bert.

In via generale, ai fini di una migliore definizione e lettura della cartografia di analisi e di sintesi prodotta, in raffronto soprattutto all'elaborato n. 3 "*Planimetria di individuazione dei dissesti legati alla dinamica torrentizia e nodi critici*" contenuto nello studio idraulico redatto per ciascun comune, si richiede una verifica dettagliata e puntuale riguardo l'andamento planimetrico dei corsi d'acqua (con particolare riferimento al Comune di San Germano Chisone), completandone il tracciato, ove necessario, fino alla confluenza.

Qualora la sopra richiesta revisione dei tracciati degli alvei evidenziasse che il corretto andamento planimetrico degli stessi interferisce con aree attualmente poste in classe I o II di idoneità all'utilizzazione urbanistica, le medesime aree dovranno essere riclassificate in classe IIIa (IIIb per l'edificato).

Segnatamente per il territorio del Comune di Porte, occorre:

- verificare le canalizzazioni situate ad E del concentrico comunale verso Abbadia Alpina, completandone, ove necessario, il tracciato planimetrico anche se costituito da intubamenti e/o coperture;
- riportare nella "Carta geomorfologica e dei dissesti" il processo areale EmA che lo studio idraulico individua lungo la S.R. n. 23 in sinistra orografica del T. Chisone presso il concentrico comunale.

Riguardo le classi di pericolosità geomorfologica adottate in ciascuna "Carta di Sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica", considerato che gli studi idraulici prodotti sono stati limitati, per i corsi d'acqua minori, alle sole verifiche dei manufatti di attraversamento, spesso caratterizzati da criticità idrauliche non trascurabili anche alla luce delle considerazioni precedentemente esposte circa le potenzialità di alimentazione del trasporto solido lungo le aste che sottendono alcuni bacini maggiormente interessati da dissesto di versante, a titolo cautelativo si suggerisce di estendere la classe IIIa (IIIb per l'edificato) nelle seguenti aree:

#### COMUNE DI PORTE

- margine orientale di località Malanaggio, contraddistinto dalla quota 446,60 s.l.m., a valle dell'incisione che si diparte verso E alla base del versante, attualmente in classe II;
- settore marginale, attualmente in classe II, su cui insistono le abitazioni di quota 495,4 s.l.m. poste in destra orografica del rio che incide località Motta;
- settore nord-occidentale del concentrico comunale prossimo al suddetto rio, ove insistono alcune abitazioni attualmente poste in classe II;
- settori di fondo valle in destra e sinistra orografica del rio ad E di località Giay (verso Abbadia Alpina), sia a valle che a monte della strada comunale, attualmente posti in classe I e II.

Si ritiene in ogni caso necessario prevedere un'adeguata fascia di rispetto di assoluta inedificabilità (non inferiore a 10m per sponda), da porre in classe IIIa, per l'intero tracciato delle canalizzazioni che interessano sia le aree a S del concentrico comunale verso il T. Chisone, sia il settore a monte della S.R. n. 23 che si allunga ad E del concentrico verso Abbadia Alpina.

#### COMUNE DI PRAMOLLO

- settori in destra e in sinistra orografica dei tributari di sinistra del Torrente Risagliardo che attraversano le località Sapiatti, Bocchiardi, Pellenghi, Ruata, attualmente posti in classe II;
- settori distali in destra e sinistra del conoide Cam2 C01 inciso dai tributari di sinistra del T. Risagliardo presso località Rue (Sede Com.le), attualmente posti in classe II.

#### COMUNE DI SAN GERMANO CHISONE

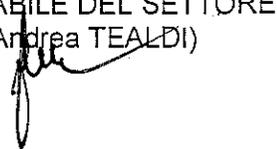
- settore di destra del conoide Cam2 C06 inciso dal rio confinante con il Comune di Inverso Pinasca, attualmente in classe II;
- settori in destra ed in sinistra orografica dei tributari di destra del T. Chisone presso le località: Chiabrandi, Ronchi, Gerbido, Gianassoni inferiore, Volavilla, Bianchi, Gondini, Azzari, Savoia, Colombatti e Sagna, attualmente posti in classe II;
- settori in destra e sinistra del T. Risagliardo nel concentrico comunale e verso la confluenza nel T. Chisone, attualmente in classe II;
- settori in destra ed in sinistra del tributario di destra del T. Risagliardo situato a S del concentrico comunale, attualmente posti in classe II;
- settori in destra ed in sinistra del rio situato a N di località Sagna, attualmente in classe II;
- settore di sinistra del conoide inciso dal Rio Chiovina, attualmente posto in classe II;
- settori in destra ed in sinistra del Rio Comba Corbiera presso località Bert, attualmente posti in classe II.

In ultimo si richiede di aggiornare la cartografia di analisi e di sintesi prodotta nel caso eventuali fenomeni erosivi, e/o di sovralluvionamento, e/o di esondazione, e/o di allagamento verificatisi durante il recente evento alluvionale di fine maggio 2008 abbiano determinato nuove situazioni di dissesto, ovvero, aggravamento delle condizioni rappresentate nel quadro del dissesto attuale.

A seguito del recepimento degli approfondimenti ed integrazioni sopra richieste, il quadro del dissesto proposto dalla Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca, per il reticolo idrografico minore dei territori comunali di Porte, Pramollo e San Germano Chisone, si ritiene possa risultare di maggior dettaglio di quello contenuto nell'elaborato 2 del PAI, nonché esaustivo ad aggiornare ed integrare il PAI medesimo.



IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
(arch. Andrea TEALDI)



**COMUNITA' MONTANA DEL PINEROLESE**  
 PROE. N° 1814 DEL 20-2-12  
 CATEGORIA..... CLASSE..... UFFICIO .....



*Dirazione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste*  
**Servizio Sismico**

Via San Giuseppe n° 39 - 10064 Pinerolo  
 Tel. 012177381 - fax 012172508 -  
 E-mail [DBJ4sismico@regione.piemonte.it](mailto:DBJ4sismico@regione.piemonte.it)

<p><b>Spett.le</b>  <b>COMUNITA' MONTANA DEL PINEROLESE</b></p> <p><b>Tel.</b>  <b>Fax 0121 - 802540</b></p> <p><b>E-mail</b> .....</p>	<p><b>Data</b> 20/02/2012          (Date)          Numero pagina inclusa la copertina ..... ( .11. )          (Number of pages including this cover)</p>
	<p><b>Da:</b>          (From) Servizio Sismico          Via San Giuseppe n° 39          10064 PINEROLO (TO)</p> <p><b>Tel.</b> 0121/77361  <b>Fax</b> 0121/72508</p> <p><b>E-mail:</b> <a href="mailto:sismicopinerolo@arpa.piemonte.it">sismicopinerolo@arpa.piemonte.it</a></p>

**Note:**     Urgente     Per revisione     RSVP     Vs. commenti

Prot. 14869 del 20-02-2012

**Oggetto:**    **L.R. N. 1/2007 - C.M. DEL PINEROLESE, SUBAREA BASSA VAL CHISONE - VARIANTE STRUTTURALE DI ADEGUAMENTO AL PAI, COMUNI DI PORTE, SAN GERMANO CHISONE E PRAMOLLO. TRASMISSIONE PARERE.**

**Diatinti saluti**

**P.S. : non segue lettera**

**Per contatti**  
 Lidia Giacomelli  
 0121-77381 335-7782867

**Riservatezza/Confidentiality**

In ottemperanza al D.Lgs. n. 196 del 30.08.2003 in materia di protezione dei dati personali, le informazioni contenute in questo messaggio sono strettamente riservate ed esclusivamente indirizzate al destinatario indicato (oppure alla persona responsabile di rimetterlo al destinatario). Vogliate tener presente che qualsiasi uso, riproduzione o divulgazione di questo messaggio è vietato. Nel caso in cui avete ricevuto questo messaggio per errore, vogliate cortesemente avvertire [urp@arpa.piemonte.it](mailto:urp@arpa.piemonte.it) e distruggere il presente messaggio.

*According to Italian law D.Lgs. 196/2003 concerning privacy, if you are not the addressee (or responsible for delivery of the message to such person) you are hereby notified that any disclosure, reproduction, distribution or other dissemination or use of this communication is strictly prohibited. If you have received this message in error, please destroy it and notify to [urp@arpa.piemonte.it](mailto:urp@arpa.piemonte.it) by email.*

Se la ricezione non è stata chiara o completa si prega di telefonare al n° 0121/77381  
 If some pages are missing or illegible please call the following n°



Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste  
DB14sismica@regione.piemonte.it

Servizio Sismico

Data 20.08.2012

Protocollo n. 14869 DB14/00g

INVIO TRAMITE FAX AL N. 0121-802540

Alla COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE  
Via Roma, 22 - 10063 Perosa Argentina (TO)

INVIO TRAMITE FAX AL N. 011-432.6938

e p.c. Alla REGIONE PIEMONTE  
Direzione regionale Programmazione strategica,  
politiche territoriali ed edilizia  
DB 0809 Settore Copianificazione Urbanistica  
Provincia di Torino  
C.so Bolzano, 44 - 10121 Torino

INVIO TRAMITE FAX AL N. 011-432.2828

Alla REGIONE PIEMONTE  
Direzione regionale Opere pubbliche, difesa del suolo,  
economia montana e foreste  
DB1406 Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto  
Idrogeologico - Torino  
Via Belliore, 23 - 10126 Torino

INVIO TRAMITE FAX AL N. 011-432.5801

Alla REGIONE PIEMONTE  
Direzione regionale Opere pubbliche, difesa del suolo,  
economia montana e foreste  
DB1402 Settore Pianificazione Difesa del Suolo Dighe  
Via Petrarca, 44 - 10126 Torino

Riferimento ns prot. nn. 86909, 86917 e 86922 del 10.11.2011

OGGETTO: LR 1/2007, DGR n. 31-1844 del 07.04.2011. Fase di approfondimento.

Comunità Montana del Pinerolese. Variante Strutturale di esclusivo adeguamento al PAI del PRGI - Subarea Bassa Val Chisone - Comuni di Porte, S. Germano Chisone, Pramollo (TO).

Trasmissione del parere della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste.

Facendo seguito alla nota prot. n. 11231 dell'8.11.2011, ricevuta ai ns prot. nn. 86909 (Porte), 86917 (S. Germano Chisone), 86922 (Pramollo) del 10.11.2011, con la quale la Comunità Montana del Pinerolese ha trasmesso la documentazione geologica ed idraulica relativa alla Variante di adeguamento al PAI del PRGI - Subarea Bassa Val Chisone - Comuni di Porte, S. Germano Chisone e Pramollo, si trasmette il parere di competenza della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste.

Distinti saluti

Dirigente  
Mauro Picotto

AG/g

Funzionario Referente  
Lidia Giacomelli  
Tel. 0121 77361  
E-mail lidia.giacomelli@regione.piemonte.it

Via San Giuseppe, 39  
10064 PINEROLO (TO)  
Tel. 0121 77361 - Fax 0121 72508



Pinerolo, 17 febbraio 2012

**OGGETTO:** LR 1/2007. DGR n. 31-1844 del 07.04.2011. Fase di approfondimento.  
Comunità Montana del Pinerolese. Variante Strutturale di esclusivo adeguamento al PAI del PRGI - Subarea Bassa Val Chisone - Comuni di Porte, S. Germano Chisone, Pramollo (TO).

### **Relazione Tecnica**

#### **Premessa**

La Comunità Montana del Pinerolese (già Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca, di seguito Comunità Montana) ha avviato l'esame degli studi geologici a supporto del PRGI per l'adeguamento al PAI, avvalendosi dei tavoli di lavoro istituiti ai sensi della DGR n. 31-3749 del 06.08.2001.

A seguito del 1° tavolo a carattere orientativo, tenutosi in data 11.09.2007, la Comunità Montana ha inoltrato, con lettera prot. n. 7459 del 20.11.2007, la documentazione di carattere idraulico ed idrogeologico, integrata e modificata secondo le Indicazioni emerse nel corso dell'incontro.

Su tale documentazione l'ufficio scrivente, (fino al dicembre 2010 in capo ad Arpa Piemonte), ha formulato, con lettera prot. n. 11823/SS0403 del 31.01.2008, la propria valutazione tecnica ai sensi della DGR n. 31-3749 del 06.08.2001, nella quale, oltre a prescrivere modifiche puntuali di cartografia, si evidenziava la necessità di procedere ad ulteriori approfondimenti.

Analogamente sulla stessa documentazione si sono espressi i settori regionali Pianificazione Difesa del Suolo (nota prot. n. 18148 del 03.12.2007) e Decentrato OOPP Difesa Assetto Idrogeologico di Torino (nota prot. n. 84088 del 04.12.2008), che ha espresso, nel merito, puntuali considerazioni di carattere idraulico, segnatamente per le criticità emerse lungo alcuni tributari di destra e di sinistra del T. Chisone, nonché del T. Risagliardo, che interessano ambiti urbanizzati ed edificati dei comuni coinvolti, evidenziando la necessità di procedere a specifici approfondimenti/precisazioni in ordine al reale andamento planimetrico di detti rii, alla completezza del loro tracciato fino alla confluenza, alla delimitazione dei processi areali, all'inserimento dei dissesti conseguenti all'evento alluvionale del maggio 2008, all'opportunità di ampliamento delle classi IIIa e IIIb per determinati ambiti limitrofi ai tributari medesimi.

Successivamente la Comunità Montana ha attivato le procedure per l'esame ai sensi della LR 1/2007 della Variante Strutturale di esclusivo adeguamento al PAI della subarea Bassa Val Chisone, convocando la 1ª Conferenza sul Documento Programmatico in data 21.09.2010.

Un primo esame epeditivo della documentazione di carattere geologico-geomorfologico resa disponibile su supporto informatico in allegato alla nota di convocazione della suddetta Conferenza sul Documento Programmatico, ha evidenziato la necessità di completare il recapimento dei pareri precedentemente formulati, come ribadito anche nel corso della Conferenza stessa, nonché di effettuare l'aggiornamento del quadro del dissesto e degli eventuali interventi di sistemazione realizzati a seguito dell'evento maggio 2008, richiesta formulata anche dal Settore OOPP nella propria nota prot. n. 66660/14.06 del 22.09.2010, ribadendo quanto espresso nella precedente nota del 04.12.2008.

Tali osservazioni sono state richiamate anche nella seconda seduta della Conferenza sul Documento Programmatico, tenutasi in data 15.10.2010.

#### **Verifica Istruttoria**

La presente istanza, trasmessa dalla Comunità Montana con nota prot. 11231 dell'8.11.2011, ha come oggetto la validazione del quadro del dissesto ai sensi delle DDGR nn. 2-11830/2009 e n. 31-1844/2011.



La documentazione, ricevuta dal Servizio Sismico in data 10.11.2011 al prot. nn. 86909, 86917 e 86922 del 10.11.2011, è costituita dagli elaborati di seguito elencati:

**ELABORATI DI CARATTERE GEOLOGICO**, a cura del Dott. Geol. E. Zanella

Subarea Bassa Val Chisone - Relazione generale sugli aggiornamenti effettuati (settembre 2011)

Comune di Porte

- Relazione - luglio 2011
- Carta geologico-strutturale, in scala 1:10.000 - luglio 2011
- Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10.000 - luglio 2011
- Carta dei caratteri litotecnici e idrogeologici, in scala 1:10.000 - luglio 2011
- Carta degli eventi alluvionali storici, in scala 1:10.000 - luglio 2011
- Catasto dati geognostici e pozzi muniti di stratigrafia. Misure di soggiacenza della falda - Aggiornamento - luglio 2011
- Carta di Sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:5.000 - luglio 2011
- Ricerca storica - Dissesti evento meteorico maggio 2008 - giugno 2011

Comune di S. Germano Chisone

- Relazione - luglio 2011
- Carta geologico-strutturale, in scala 1:10.000 - luglio 2011
- Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10.000 - luglio 2011
- Carta dei caratteri litotecnici e idrogeologici, in scala 1:10.000 - luglio 2011
- Carta degli eventi alluvionali storici, in scala 1:10.000 - luglio 2011
- Catasto dati geognostici e pozzi muniti di stratigrafia. Misure di soggiacenza della falda - luglio 2011
- Carta di Sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:5.000 - luglio 2011

Comune di Pramollo

- Relazione - luglio 2011
- Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10.000 - luglio 2011
- Carta delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti (SICOD) - luglio 2011
- Schede delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti (SICOD) - luglio 2011
- Ricerca storica - Dissesti evento meteorico maggio 2008 - giugno 2011
- Carta di Sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:5.000 - luglio 2011

**ELABORATI DI CARATTERE IDRAULICO**, a cura degli Ingg. B. Visconti, L. Gattiglia, A. Lerda

- Elab. 0 - Elenco elaborati e rispondenza alle osservazioni della Regione Piemonte, Settore OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino (prot. n. 84088/14.06 del 05.12.2008)

Comune di Porte

- Elab. 1 - Relazione idraulica - ottobre 2011
- Elab. 2 - Planimetria di individuazione bacini imbriferi e sottobacini, scala 1:15.000 - ottobre 2011
- Elab. 3 - Planimetria di individuazione dei dissesti legati alla dinamica torrentizia o nodi critici - ottobre 2011

Comune di S. Germano Chisone

- Elab. 1 - Relazione idraulica - ottobre 2011
- Elab. 2 - Planimetria di individuazione bacini imbriferi e sottobacini, scala 1:15.000 - ottobre 2011
- Elab. 3 - Planimetria di individuazione dei dissesti legati alla dinamica torrentizia e nodi critici - ottobre 2011

Comune di Pramollo

- Elab. 1 - Relazione idraulica - ottobre 2011
- Elab. 2 - Planimetria di individuazione bacini imbriferi e sottobacini, scala 1:15.000 - ottobre 2011
- Elab. 3 - Planimetria di individuazione dei dissesti legati alla dinamica torrentizia e nodi critici - ottobre 2011

Con note prot. nn. 87528DB14/00g dell'11.11.2011 e 88123 del 15.11.2011 la struttura scrivente ha quindi provveduto ad inviare al Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino ed al Settore Pianificazione Difesa del Suolo-Dighe la richiesta di contributo tecnico finalizzato alla predisposizione del parere unico della DB14, secondo quanto stabilito dalla DD n. 1022/DB1400 del 14.04.2011.

Successivamente sono pervenuti al servizio scrivente i seguenti contributi tecnici:

- in data 19.01.2012 (ns prot. n. 4842) la nota prot. n. 3074/14.06 del 13.01.2012 da parte del Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino;



- in data 25.01.2012 (nr prot. n. 6831) la nota prot. n. 5618 DB14/02 del 23.01.2012 da parte del Settore Pianificazione Difesa del Suolo-Dighe, che non si è espresso sulla subarea in oggetto in quanto non interessata da tematiche di competenza.

L'attività istruttoria condotta, di cui nel seguito vengono sintetizzati i risultati, non sostituisce in ogni caso il lavoro del Professionista estensore degli studi, che ha piena responsabilità del lavoro svolto ed effettua un'analisi ragionata delle singole situazioni.

### **Contenuti Tecnici**

Nel corso delle istruttorie condotte al fine della formulazione dei pareri citati in premessa, le informazioni contenute nello studio erano state confrontate con i dati disponibili all'epoca, (studi di riferimento a scala regionale, quali Piano Assetto Idrogeologico, Progetto IFFI, Banca Dati Geologica regionale; rapporti d'evento e materiale d'archivio relativo al territorio della Val Chisone); in questa sede sono state ulteriormente confrontate con i dati disponibili più aggiornati e in riferimento ai più recenti eventi meteorici e/o valanghivi (maggio 2008 e dicembre 2008/gennaio 2009, aprile 2009, marzo e novembre 2011).

Si è provveduto inoltre alla verifica del recepimento o dell'adeguata controdeduzione alle osservazioni formulate nella fase precedente, nonché della conformità della documentazione agli standard di lavoro vigenti, valutando la congruenza delle scelte urbanistiche con il quadro del dissesto e della pericolosità geomorfologica ed idraulica delineato dagli studi condotti.

Si rileva che gli elaborati sono stati redatti, in linea generale, secondo lo standard individuato dalla normativa tecnica di riferimento regionale, (Circ. PGR n. 7/LAP/1998 e relativa Nota Tecnica Esplicativa/1999; DDGR nn. 45-6656 del 15.07.2002 e 2-11830 del 28.07.2009), con documentazione cartografica alla scala 1:10.000 e 1:5.000 corrispondente alla I e II Fase della Circ. PGR 7/LAP/98 e smi.

Le osservazioni precedentemente formulate risultano in linea di massima recepite nella nuova versione della documentazione. Alcune ulteriori revisioni o integrazioni, talora di carattere formale, potranno essere apportate in sede di stesura del progetto preliminare, come di seguito dettagliato.

### Osservazioni di carattere generale

Si richiama l'importanza di provvedere ad una verifica sistematica della completezza delle informazioni cartografiche ed altimetriche, nonché della coerenza tra i vari elaborati geologico-morfologici ed idraulici, tenuto anche conto che le revisioni ed integrazioni prodotte nelle varie fasi del procedimento di adeguamento dello Strumento Urbanistico al PAI, avviato nel 2007, sono state talora fornite sotto forma di stralcio.

L'elaborato *Relazione*, datato luglio 2011, redatto in forma sintetica, dovrà essere adeguato coerentemente con la specifica fase di progettazione urbanistica, che comprende anche gli approfondimenti relativi alla fase III della Circ. PGR7/LAP e NTE/99. Si sottolinea inoltre la necessità, di carattere metodologico, che lo studio riporti espressamente la fonte delle banche dati consultate e le relative date di aggiornamento. Si richiede pertanto una complessiva ricognizione ed integrazione dell'elaborato testuale, verificando, tra l'altro, la coerenza delle descrizioni dei vari elaborati cartografici e dei principali processi ed effetti occorsi con le eventuali ricadute in termini di difesa e norme d'uso del territorio.

Al fine di agevolare la lettura ed interpretazione della *Carta geomorfologica e dei dissesti* si suggerisce di inserire nella legenda o, in alternativa, nella *Relazione*, una tabella di decodifica delle tipologie di movimento del fenomeno franosi utilizzata nel censimento dei singoli fenomeni, che riprende la Legenda regionale di cui alla DGR n. 45-6656 del 15.07.2002.

Tra le informazioni che concorrono all'analisi del territorio si ritiene opportuno vengano considerati anche i dati sulle "aree anomale", elaborate attraverso l'analisi interferometrica PSInSar (Interessati Pramollo, loc. Faetto e S. Germano Chisone, area a monte dei campi sportivi) e disponibili in rete, ad esempio attraverso il GeoPortale realizzato da Arpa Piemonte nell'ambito del progetto Interreg Risknet, consultabile all'indirizzo <http://webgis.arpa.piemonte.it/risknet/>.



Nella legenda della *Carta degli eventi alluvionali storici* andrà verificato il riferimento all'evento 1977, talora indicato con 1997.

Con riferimento alla *Cartografia e schede SICOD* si richiama la necessità di aggiornamento della documentazione, in modo da comprendere le opere realizzate successivamente al 2007 ed in particolare a seguito dell'evento maggio 2008, facendo riferimento anche agli stralci contenuti all'interno dei fascicoli *Ricerca Storica*. Si sottolinea inoltre l'importanza di censire sia le opere lungo i corsi d'acqua sia gli interventi di sistemazione sui versanti; si ricorda che ulteriori dati cartografici ed alfanumerici potranno essere reperiti attraverso il servizio WebGis DISUW all'indirizzo: <http://www.regione.piemonte.it/disuw/main.php>.

In coerenza con l'impostazione utilizzata nei fascicoli *Ricerca storica* risalenti al 2007, le informazioni rese successivamente disponibili dovranno essere sintetizzate in un'apposita tabella che riporti, per ciascun evento (maggio 2008 ed eventuali ulteriori casi) i principali fenomeni ed i relativi effetti.

Con riferimento alla legenda della *Carta di Sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* si rileva che l'ultima versione, per le classi IIIb2, IIIb3 e IIIb4, risulta essere meno dettagliata rispetto a quella riportata nelle versioni precedenti; si ritiene pertanto opportuno che venga adeguatamente rivista ed integrata. Inoltre, con riferimento alla voce relativa alla classe II, andrà precisato che le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica che la caratterizzano possono essere superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o, al massimo, dell'intorno significativo circostante; andranno inoltre sintetizzate le prescrizioni in merito agli interventi da realizzarsi in prossimità dei corsi d'acqua.

### Osservazioni specifiche riferite ai singoli comuni

#### Porte

*Carta geologico-strutturale* - Gli estremi della traccia della sezione geologica, contenuta nella relazione, risultano invertiti e non sono distinte le metabasiti citate in legenda e descritte in relazione come affioranti presso B.ta Giay.

*Carta geomorfologica e dei dissesti, Schede Frane e Schede Conoidi* - Si prende atto dell'aggiornamento cartografico e testuale effettuato (cap. 3 della *Relazione*) per quanto riguarda i fenomeni conseguenti all'evento maggio 2008. Le informazioni presentate sotto forma di stralcio nel fascicolo *Ricerca Storica* dovranno essere opportunamente inserite nell'elaborato specifico *Schede Frane* e dovrà essere predisposto l'approfondimento per il fenomeno 3FA9 in loc. Batandera-Crocetti, anche allegando e commentando i dati di monitoraggio strumentale già in atto; andrà inoltre predisposta la scheda per il conoide C01Cam1.

A margine si chiede inoltre di verificare la simbologia del fenomeno franoso puntuale che nel 2000 ha coinvolto l'edificio in V. Lossani 8, (che sembra invece associato all'evento 2008), come pure lo sviluppo di alcuni di alcuni tratti d'asta di rli minori soggetti a processi di intensità/pericolosità molto elevata (EeL), verificandone la congruenza con quanto riportato negli elaborati di verifica della compatibilità idraulica (*Planimetria di individuazione dei dissesti legati alla dinamica torrentizia e nodi critici*), si citano ad es. il segmento con andamento E-W tra le località Malanaggio e Barasse e l'ubicazione dell'attraversamento MPOR4).

Infine si suggerisce di riportare, con una diversa simbologia, anche i dissesti puntuali verificatisi nell'aprile 2009 presso Borgata Ponsoni e a valle di V. Frairia, che hanno determinato l'interruzione al traffico veicolare e lo sgombero temporaneo dell'edificio di V. Chiantore 11.

*Carta degli eventi alluvionali storici* - Andrà lievemente ridotta l'estensione dell'area allagata nel corso dell'evento ottobre 2000 nel tratto compreso tra lo stabilimento Talco-Grafite ed il Campo sportivo, in corrispondenza di un settore in rilievo che, anche dall'analisi delle foto aeree del volo alluvione 2000, non risulta essere stato colpito.

*Ricerca storica* - Il fascicolo andrà integrato con gli aggiornamenti relativi agli interventi di sistemazione conseguenti all'evento 2008 forniti sotto forma di stralcio (provvedendo ad inserire la planimetria a scala 1:5.000 relative alle ubicazioni ed estensione delle aree oggetto di intervento in loc. Malanaggio). Le informazioni riportate negli stralci progettuali potranno essere utilizzate per la compilazione delle schede di approfondimento relative alla frana 3FA9 e per l'aggiornamento degli elaborati SICOD.

*Cartografia e schede SICOD* - Ai fini dell'aggiornamento della documentazione e della verifica di congruenza con quanto riportato negli elaborati di carattere idraulico e nella Carta di Sintesi, si citano in particolare i tratti



ZANCA004, quello parzialmente intubato CANACA001 ed il connesso attraversamento di Strada del Gimbari, ed il tratto di canalizzazione a E di MPOR05, situato alla base del conoide C01. Andranno censite anche le opere di sistemazione su versante, che si ritiene opportuno riportare quantomeno in cartografia, facendo riferimento agli stralci progettuali inseriti nel fascicolo Ricerca storica.

*Catasto dati geognostici e pozzi muniti di stratigrafia* - Il fascicolo datato settembre 2007 andrà integrato con gli aggiornamenti contenuti nello stralcio datato luglio 2011. Si richiede un'ulteriore misura della soggiacenza della falda nei pozzi presenti in fondovalle (n. 3) dato che le informazioni disponibili risalgono al 1992; al proposito si segnala che ulteriori informazioni su pozzi e, in generale, su opere di captazione sono disponibili nel servizio WebGis a cura della Provincia di Torino, consultabile all'indirizzo: <http://www.webgis.csi.it/derlvb/gedeone.do>.

*Carta di Sintesi* - Si propone di adottare una classe maggiormente cautelativa per gli edifici in loc. Malanaggio presso la rotonda di raccordo tra la SR 23 e la Variante di Porte, anche alla luce delle problematiche di stabilità di versante rilevate nell'area a monte; si suggerisce inoltre di valutare l'adozione di una classe di sintesi più cautelativa per la ristretta fascia, già parzialmente edificata, a monte di V. Chiantora - V. Lossani, attualmente in cl. II, che potrebbe essere interessata da fenomeni analoghi a quello verificatosi nell'aprile 2009 lungo V. Frairia.

#### S. Germano Chisone

*Relazione* - Oltre alla revisione generale precedentemente richiamata andranno corretti i riferimenti degli estremi della sezione geologica (NO-SE).

*Carta geologico-strutturale e Carta dei caratteri litotecnici ed idrogeologici* - Si propone di riportare in cartografia i dati strutturali disponibili citati e descritti nella Relazione, come ad esempio la faglia presso Borgata Menusani, che potrebbero essere significativi per l'eventuale successiva integrazione della documentazione ai fini di Microzonazione Sismica. Analogamente andranno riportati anche gli accumuli di detrito a grossi blocchi citati nella Relazione e presenti nella Carta geomorfologica e dei dissesti. Si chiede inoltre di verificare la numerazione dei sondaggi 210 e 217, che sembrano invertiti rispetto a quanto indicato nel servizio webgis Banca Dati Geotecnica di Arpa Piemonte. Si suggerisce inoltre di evidenziare con apposita simbologia l'area soggetta a sprofondamenti connessi alla presenza di gallerie sotterranee legate alla coltivazione di grafite in passato presso le loc. Timonsella-Menusani.

*Carta geomorfologica e dei dissesti, Schede Frane e Schede Conoidi* - Si richiama la necessità di provvedere all'aggiornamento/integrazione dei vari elaborati, anche attraverso una verifica generale della coerenza tra le geometrie e classificazioni riportate in cartografia e quelle proposte nelle schede di approfondimento (vd. ad es. il fenomeno 2FQ8 in cartografia, descritto nella scheda come 2FS8 ed attribuito alla località Bleynat, anziché Marchisa), completando la schedatura per i fenomeni di nuovo inserimento rispetto al 2007, (frana 3FQ8 in loc. Martinat).

Analogamente andrà effettuata una puntuale e sistematica verifica di coerenza con la *Planimetria di individuazione dei dissesti legati alla dinamica torrentizia e nodi critici* (si citano lo sviluppo del reticolo minore presso le loc. Verdura, Chiabrandi, C. S. Antonio, Gerbido, Praggiorno, ad E delle località Sagna e Peui di Sagna verso località Pesto Nuova, l'ubicazione dell'attraversamento CANAG007 presso Colombatti, che potrebbe corrispondere al nodo critico MSGE29, l'andamento NNW-SSE del tratto terminale della confluenza del rio Comba di Preponsone nel Chisone, lo sviluppo effettivo della canalizzazione BATCA005 in loc. Savoia).

Per quanto riguarda i conoidi, a seguito della revisione operata e dell'eliminazione del conoide C03Ca presso Gerbido, si suggerisce di assegnare il cod. C05, anziché C06, al conoide generato dal Rio Bramafama; si richiede infine la revisione delle relative schede di approfondimento.

*Planimetria di individuazione dei dissesti legati alla dinamica torrentizia e nodi critici e Relazione idraulica* - Oltre al confronto a verifica di congruenza con la Carta geomorfologica e dei dissesti, già richiesti, si segnala che in cartografia non è rilevabile il nodo MSGE19, presumibilmente per la sovrapposizione della legenda; viceversa per il nodo critico MSGE31 in relazione non sono riportati i relativi tabulati di calcolo.

*Cartografia e schede SICOD* - Non essendo stata fornita in questa sede la versione aggiornata della relativa documentazione, si richiama quanto già evidenziato nel precedente parere del gennaio 2008 (si citano ad es. le osservazioni relative alle loc. Ciauvina, Colombatti, Verdura, Gerbido, Sagna). Si richiede inoltre di verificare l'effettivo sviluppo dell'opera PENNDS015 e l'ubicazione dell'opera PENNPR004.



*Carta di sintesi* - In conseguenza di una verifica più approfondita dello sviluppo del reticolo minore tra le loc. Ronchi, Bert, Chiabrandi, Gerbido, C.S. Antonio, con definizione delle relative fasce di rispetto, e tenuto anche conto degli esiti delle verifiche idrauliche effettuate in corrispondenza degli attraversamenti stradali, si suggerisce di adottare localmente classi di sintesi maggiormente cautelative (IIa e IIb per l'edificato) in adiacenza detti segmenti, come peraltro già segnalato dal Settore OOPP nel parere prot. n. 84088/14.03 del 4.12.2008 e successivamente ribadito nel parere prot. n. 66660/14.06 del 22.09.2010.

In loc. Marchisa, anche sulla base delle osservazioni formulate dall'ufficio scrivente nel gennaio 2008, è stata riportata un'area potenzialmente instabile (per fenomeni gravitativi a tipologia composta a carico dei terreni di copertura in caso di eventi meteorici intensi) piuttosto estesa, compresa tra la frana 2FQ8 ed il rio Comba del Pauly: si ritiene pertanto che tale area vada più opportunamente assegnata alla classe IIIa1 (IIIb per l'edificato).

Si suggerisce di ridurre la larghezza della fascia in cl II, a favore della cl. IIIa1, compresa tra la base del versante e la Variante della SR23, all'estremità settentrionale del territorio comunale, quanto meno fino al limite della copertura boschiva.

La fascia comprendente alcuni impluvi ad aree depresse lungo il bordo della scarpata di fondovalle tra le loc. Savola e Bianchi, classificata come potenzialmente instabile nella Carta geomorfologica e dei dissesti, andrà inserita in classe IIIa1.

#### Pramollo

*Relazione* - Oltre alla revisione generale precedentemente richiamata, si evidenzia che nel cap. 5 - Idoneità all'utilizzazione urbanistica, non è descritta la classe IIIb2, di nuovo inserimento presso Rue.

*Carta Geomorfologica e dei dissesti, Schede Frane e Schede Conoidi* - Nel novembre 2011 si è verificato un modesto fenomeno di fluidificazione a spese di depositi colluviali per uno spessore medio di ordine metrico, all'interno del tornante della SP188 all'altezza del bivio per Ramate, con fronte di circa 8m e sviluppo in altezza di circa 4m, che si suggerisce riportare in cartografia quanto meno con geometria puntuale.

La presenza di un'area anomala da rilevamento PsInSAR in corrispondenza dell'abitato di Faetto suggerisce di estendere leggermente verso NNE il perimetro del fenomeno gravitativo 4FQ10, adiacente al settore stabilizzato 3FS8, così come riportato nel Sistema Informativo IFFI-SIFRAP di Arpa Piemonte.

Analogamente, in loc. Pomeano si suggerisce di estendere verso monte il fenomeno 6FQ10, sino alla nicchia morfologicamente individuabile a valle della strada per Garde e Pian, in coerenza con quanto riportato nel Sistema Informativo IFFI-SIFRAP di Arpa Piemonte.

Si chiede inoltre di verificare la simbologia per i fenomeni a geometria puntuale ubicati rispettivamente a SW della frana 15FQ10 e a valle di Ruata, attribuiti all'evento 2008 ma già presenti nella versione dell'elaborato del 2007. Infine si segnala che non sono distinguibili i limiti dei fenomeni 16FQ10 e 17FQ10.

Per quanto riguarda i conoidi si rileva l'inserimento di un nuovo apparato in destra del Rio Risagliardo all'altezza delle frazioni Costabella e Ferlere (C02Cam1) per il quale andrà predisposta la relativa scheda di approfondimento e verificato l'andamento del canale di deflusso. Si ribadisce inoltre l'osservazione formulata nel parere del gennaio 2008, relativa al corso d'acqua sempre in destra del Rio Risagliardo, in prossimità del limite con il Comune di San Germano, che sembra dare luogo ad un conoide sospeso, delimitato in unghia da una scarpata di terrazzo, del quale verificare, anche in questo caso, l'andamento del canale di deflusso.

Si chiede di aggiornare il fascicolo *Schede Frane* in relazione al fenomeno di nuovo inserimento a geometria poligonale che nel 1998 ha colpito la loc. Cortili, riportata in cartografia come frana stabilizzata; inoltre, previa verifica di corrispondenza col fenomeno risalente al 1960 (Frana in loc. Tornini), andrà completata la compilazione della scheda 19FS10.

Dal confronto tra la *Planimetria di individuazione dei dissesti legati alla dinamica torrentizia e nodi critici* e la *Carta geomorfologica e dei dissesti* si osserva che in quest'ultima non sono riportati tutti i nodi idraulici oggetto di verifica, ma solo quelli con esito negativo: si chiede di giustificare tale scelta, peraltro non riproposta nei comuni adiacenti.

*Ricerca Storica* - Il fascicolo andrà agglomerato con l'inserimento dello stralcio relativo all'evento maggio 2008 e dell'eventuale ulteriore documentazione disponibile presso l'ufficio scrivente (ad es. per la frana in loc. Tornini del 1960).

*Carta delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti (SICOD) e relative schede* - Si prende atto delle revisioni ed integrazioni apportate, ma si chiede di considerare anche le opere di versante, peraltro previste nella legenda della carta, con particolare riferimento alle sistemazioni effettuate a monte delle loc. Cortili e riportate nel fascicolo *Ricerca storica*.



*Carta delle valanghe e relative schede* - Si prende atto dell'aggiornamento geometrico effettuato per il fenomeno 18Vm1 Gran Comba (riportato nella Carta di Sintesi), ricordando che nella fase successiva di predisposizione del Progetto Preliminare andrà fornita la relativa *scheda di approfondimento* e la nuova versione della *Carta delle Valanghe* (che dovrà comprendere i vari tematismi disponibili nel SIVA - Sistema Informativo Valanghe di Arpa Piemonte, consultabile all'indirizzo:

[http://webgis.arpa.piemonte.it/website/geo\\_dissesto/w\\_arpa\\_ib\\_valanghe/viewer.htm](http://webgis.arpa.piemonte.it/website/geo_dissesto/w_arpa_ib_valanghe/viewer.htm).

Per quanto riguarda le valutazioni di pericolosità dei fenomeni, si sottolinea che nella *Relazione* andranno esplicitati i criteri di valutazione adottati per la distinzione tra Ve (pericolosità elevata) e Vm (pericolosità moderata). Si osserva, a tal proposito, che in assenza di elementi di giudizio circostanziati è preferibile un approccio cautelativo a favore di sicurezza.

*Carta di sintesi* - Come già segnalato riguardo la Carta geomorfologica e del dissesto, la presenza di un'area anomala da analisi PSInSAR, associata alla presenza di un movimento franoso, in corrispondenza dell'abitato di Faetto, suggerisce di inserire l'edificato in cl. IIIb, così da subordinare la realizzazione di eventuali nuovi insediamenti ad approfondimenti specifici sullo stato di attività del fenomeno stesso.

In loc. Pomeano l'intera frazione ed il settore prativo a monte, posti in cl. II, ricadono entro il perimetro della frana 6FQ10 (da estendere leggermente verso monte come precedentemente evidenziato): in assenza di approfondimenti sullo stato di attività del fenomeno franoso si ritiene opportuno inserire in cl. IIIb il nucleo edificato consolidato e in cl. IIIa1 la porzione non edificata a monte dell'abitato stesso.

Riguardo la loc. Rue, settore occidentale, si chiede di verificare l'estensione dell'area in cl. IIIb2, che risulta tra l'altro solo parzialmente edificata, ed approfondire l'analisi in relazione all'effettiva presenza di gravi condizionamenti geologico-geomorfologici che giustificano tale classificazione.

### **Osservazioni conclusive**

A conclusione dell'attività istruttoria condotta e tenuto conto delle risultanze dei contributi tecnici forniti dal Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino (nota prot. n. 3074/DB14.06 del 14.01.2012) e dal Settore Pianificazione Difesa del Suolo-Dighe (nota prot. n. 5618/DB14.02 del 23.01.2012) si ritiene che il quadro del dissesto contenuto nella documentazione relativa ai Comuni in oggetto possa considerarsi, allo stato attuale delle conoscenze, di maggior dettaglio rispetto a quello contenuto nell'elaborato 2 del PAI, nonché esaustivo ad aggiornare ed integrare il PAI medesimo, subordinatamente al recepimento delle osservazioni sopra riportate, da completarsi nella successiva fase di predisposizione del Progetto Preliminare di Variante urbanistica.

Vengono fornite, nel seguito, specifiche indicazioni per la predisposizione degli studi a supporto del Progetto Preliminare, corrispondenti agli approfondimenti relativi alla fase III della Circ. PGR 7/LAP/96.

### Completezza della documentazione

Si rammenta che in sede di Progetto Preliminare di Variante urbanistica l'aggiornamento della documentazione geologica ed idraulica dovrà riguardare anche gli elaborati già interessati da modifiche sotto forma di stralcio nel corso delle diverse fasi dei procedimenti precedentemente attivati, in modo da rendere disponibile una documentazione univoca e coerente.

### Fornitura dei dati

Oltre alla copia cartacea dovrà essere fornita una versione dello studio in formato digitale, al fine di agevolare l'inserimento delle informazioni nelle Banche Dati tematiche regionali.

### Aree edificate in situazioni di elevata pericolosità geomorfologica ed interventi di rassetto

Si richiama che le Norme di Attuazione dello strumento urbanistico dovranno essere ispirate anche ai criteri individuati al Cap. 6 dell'Allegato A alla DGR n. 31-1844 del 07.04.2011, e dettare, in conformità ai disposti degli artt. 9, 13, 18bis, 23, 50 e 51 delle N.d.A. del PAI, prescrizioni specifiche per gli edifici o nuclei riconosciuti come critici, individuando tipi di interventi, destinazioni e possibilità/quantità edificatorie ammesse compatibili con il livello di pericolosità e rischio rilevati.



Dovrà pertanto essere predisposto uno specifico *Cronoprogramma* riguardante le opere di riassetto territoriale necessarie a garantire la mitigazione del rischio nelle aree ricadenti nelle classi IIIb (interessanti sia edifici esistenti, sia previsioni urbanistiche), e dovranno essere definiti gli interventi ammissibili in assenza delle opere e quelli ammessi successivamente alla realizzazione e collaudo delle stesse, in accordo e nel pieno rispetto dei contenuti di cui ai paragrafi 7.6 e 7.10 della NTE/99.

#### Integrazioni alla scala del Piano

Come previsto al punto 11.5 della NTE/99 dalla Circ. PGR 7/LAP/98 e recepito anche nell'elaborato *Relazione generale sugli aggiornamenti effettuati - Subarea Bassa Val Chisone*, datato settembre 2011, nell'ambito della fase III deve essere predisposta una Carta di Sintesi delle aree urbanizzate o di prevista urbanizzazione ad una scala non inferiore a 1:5.000.

A tale scopo dovrà essere utilizzata come base topografica la Carta Tecnica Provinciale, eventualmente integrata delle informazioni catastali, come resa disponibile in scarico ai soli Enti Locali dal servizio GITAC della Provincia di Torino, all'indirizzo:

<http://www.provincia.torino.gov.it/gitac/catasto/index>.

Si richiama, a tal proposito, che la trasposizione alla scala 1:5.000 dell'originaria cartografia dei vincoli alla scala 1:10.000 deve essere accompagnata da una attenta verifica dei limiti, che dovranno essere puntualmente adattati al maggior dettaglio degli elementi morfologici.

Per le aree interessate da nuovi insediamenti o da opere pubbliche di particolare importanza dovranno essere predisposte apposite schede monografiche, tenendo conto delle indicazioni contenute al punto 5 della Circ. PGR 7/LAP/98 e al punto 12.1 della NTE/99, e con specifico riferimento al D.M. 14.01.2008.

#### Aspetti conseguenti alla classificazione sismica del territorio

Considerato che l'intera area di studio risulta compresa negli elenchi regionali dei comuni classificati sismici dal 1982, all'interno della *Relazione Geologica* dovrà essere predisposto uno specifico capitolo sulla pericolosità sismica dell'area, comprensivo degli aggiornamenti dalle misure di prevenzione del rischio sismico in atto, ed in particolare degli effetti della recente riclassificazione del territorio piemontese attuata con DGR 19 gennaio 2010, n. 11-13058 e con DGR 12 dicembre 2011, n. 4-3084, e della normativa tecnica vigente (DM 14.01.2008).

Si sottolinea inoltre che, ai sensi del punto 5.1.3 dell'Allegato A alla DGR 12 dicembre 2011, n. 4-3084 sopra citata, è necessario che venga verificata la coerenza degli studi geologici rispetto alle indicazioni contenute al par 4.2 dello stesso Allegato A, secondo il quale gli studi geologici devono fornire anche le informazioni che concorrono a costituire i *dati di base* per il *livello 1* di microzonazione sismica, definito secondo lo standard degli "Indirizzi e Criteri per la Microzonazione Sismica", (ICMS), individuati come elaborato tecnico di riferimento per il Piemonte dalla DGR 13 giugno 2011, n. 17-2172.

#### Norme di Attuazione

Lo studio dovrà comprendere l'articolato normativo derivante dalle prescrizioni di carattere geologico ed idraulico e dai vincoli all'uso del suolo conseguenti alla pericolosità geomorfologica ed idraulica, che dovrà essere integrato all'interno delle *Norme di Attuazione di PRG* insieme alle altre disposizioni che concorrono a regolamentare il territorio e le sue trasformazioni.

In tale sede si dovrà precisare tra l'altro, che gli edifici esistenti posti nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua (fasce di inedificabilità assoluta) sono da considerarsi in classe IIIb4 a prescindere da quanto rappresentato sulla *Carta di sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*.

Inoltre, come richiamato nel parere del Settore OOPP per gli aspetti di competenza, qualsiasi intervento di nuova edificazione e di ampliamento con occupazione di suolo riguardante aree poste in classe II situate in prossimità dei settori periferuali dei corsi d'acqua appartenenti alla rete



idrografica minore, ivi compreso tutti i rii ed i principali canali non classificati e/o aventi sedime non demaniale, ancorchè intubati, dovrà essere supportato, a livello di singolo permesso di costruire, oltre che da uno studio di fattibilità condotto secondo quanto previsto dal DM 14.01.2008, anche da uno specifico studio idraulico del/i corso/i d'acqua eventualmente interessato/i, da effettuarsi secondo metodologia approfondita in condizioni di moto uniforme, vario o permanente a seconda dei casi, verificando, con opportuna cautela, la capacità di smaltimento della sezioni di deflusso utilizzando parametri di scabrezza reali, tenuto conto, altresì, della presenza di eventuali manufatti di attraversamento, di intubamenti e/o di altre criticità idrauliche che potrebbero costituire pregiudizio per le possibilità edificatorie della zona prescelta.

Ai fini delle possibilità edificatorie delle aree suddette, a seguito degli approfondimenti e delle verifiche idrauliche da effettuarsi a scala locale secondo la metodologia e le indicazioni sopra citate, tenuto conto, altresì, della presenza, soprattutto in prossimità delle aree abitate, di eventuali criticità per le quali necessitano interventi di difesa e/o opere più estensive di riassetto idraulico, occorre preventivamente prevedere, in ogni caso, l'esecuzione di opportuni ed adeguati lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico minore insistente nel contorno delle aree medesime, provvedendo, altresì, alla realizzazione, ove necessario, di appropriate opere di regimazione delle acque superficiali finalizzate alla riorganizzazione ed alla corretta officiosità idraulica della rete idrica interessata, garantendo, in ogni caso, lo smaltimento delle acque meteoriche scolanti dal/i bacino/i afferente/i.

Qualora risultassero delle differenze tra l'andamento dei corsi d'acqua demaniali, così come riportati sulle mappe catastali, rispetto all'attuale percorso planimetrico, resta inteso che le fasce di rispetto, ai sensi del RD n. 523/1904, si applicheranno all'alveo attivo delimitato dai cigli superiori di sponda, rimanendo di proprietà demaniale l'alveo eventualmente abbandonato ai sensi e per gli effetti della Legge n. 37/1994, nonché in ragione dell'art. 32, comma 3, titolo II delle N.d.A. del PAI.

Dovranno infine essere previste specifiche norme urbanistiche per gli edifici isolati e per quelli legati ad attività agricole posti nella classi IIIa, IIIa1, e III Indifferenziata, secondo quanto indicato al punto 6.2 della Nota Tecnica Esplicativa/99 alla Circ. PGR n. 7/LAP/96.

Tenuto conto che le condizioni a cui viene subordinata la condisione del quadro del dissesto espressa dal presente parere risultano di particolare complessità, mentre si ribadisce la piena disponibilità degli Uffici della Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste a fornire tutti i chiarimenti richiesti, si invita la Comunità Montana a voler proporre un incontro con i tecnici delle strutture della Direzione competenti per materia, al fine di illustrare, in presenza dei professionisti incaricati degli studi, i contenuti del presente documento.

Il Funzionario Referente  
Lidia Giacomelli

Visto  
Il Dirigente  
Mauro Picotto

Funzionario Referente  
Lidia Giacomelli  
Tel. 0121/77381  
E-mail: lidia.giacomelli@regione.piemonte.it



Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia  
montana e foreste  
Settore Sismico  
Via San Giuseppe n° 39 - 10064 Pinerolo  
Tel. 012177361 - fax 012172508 -  
E-mail: [sismico@regione.piemonte.it](mailto:sismico@regione.piemonte.it)

<p><b>Spett.le</b> <b>COMUNITA' MONTANA DEL</b> <b>PINEROLESE</b></p> <p>Tel. ....</p> <p>Fax 0121 802540.....</p> <p>E-mail .....</p>	<p>Data ...08/01/2013..... (Date)</p> <p>Numero pagine inclusa la copertina <b>1.45</b> (Number of pages including this cover)</p>
<p>Da (From) : Settore Sismico Via San Giuseppe n° 39 10064 - Pinerolo Tel. 012177361 int. 27558 Fax 012172508</p>	

Note:  Urgente  Per revisione  RSVP  Vs. commenti

Oggetto: L.R. 1/2007 - Progetto Preliminare di Variante strutturale di esclusivo adeguamento al PAI Subarea Bassa Val Chisone - Comuni di Porte, Pramollo, San Germano Chisone. Parere

Reference)

Invio parere relativo all'oggetto.

Cordiali saluti

COMUNITA' MONTANA DEL PINEROLESE  
- 8 GEN 2013

PROT. N° 180 DEL .....

CATEGORIA..... CLASSE..... UFFICIO 10

#### Riservatezza/Confidentiality

In ottemperanza al D.Lgs. n. 196 del 30.06.2003 in materia di protezione dei dati personali, le informazioni contenute in questo messaggio sono strettamente riservate ed esclusivamente indirizzate al destinatario indicato (oppure alla persona responsabile di rimmetterlo al destinatario). Vogliate tener presente che qualsiasi uso, riproduzione o divulgazione di questo messaggio è vietato. Nel caso in cui aveste ricevuto questo messaggio per errore, vogliate cortesemente avvertire [urp@arpa.piemonte.it](mailto:urp@arpa.piemonte.it) e distruggere il presente messaggio.

According to Italian law D.Lgs. 196/2003 concerning privacy, if you are not the addressee (or responsible for delivery of the message to such person) you are hereby notified that any disclosure, reproduction, distribution or other dissemination or use of this communication is strictly prohibited. If you have received this message in error, please destroy it and notify to [urp@arpa.piemonte.it](mailto:urp@arpa.piemonte.it) by email.

Se la ricezione non è stata chiara o completa si prega di telefonare al n° 0121/77361  
If some pages are missing or illegible please call the following n°



Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste

Settore Sismico

sismico@regione.piemonte.it

Data 08.01.2013

Protocollo n. 1520

Classificazione:

INVIO TRAMITE FAX AL N. 0121-802540

Alla COMUNITÀ MONTANA DEL PINEROLESE  
Via Roma, 22 - 10069 Perosa Argentina (TO)

INVIO TRAMITE FAX AL N. 011-432.2828

e p.c. Alla REGIONE PIEMONTE  
Direzione regionale Opere pubbliche, difesa del suolo,  
economia montana e foreste  
Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto  
Idrogeologico - Torino  
Via Belfiore, 23 - 10125 Torino

INVIO TRAMITE FAX AL N. 011-432. 5801

Alla REGIONE PIEMONTE  
Direzione regionale Opere pubbliche, difesa del suolo,  
economia montana e foreste  
Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto,  
Idrogeologico e Dighe  
Via Petrarca, 44 - 10126 Torino

INVIO TRAMITE FAX AL N. 011-432. 5838

Alla REGIONE PIEMONTE  
Direzione regionale Programmazione strategica,  
politiche territoriali ed edilizia  
Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione  
Provincia di Torino  
C.so Bolzano, 44 - 10121 Torino

Riferimento Vs prot. nn. 5232 del 31.05.2012 e n. 9259 del 20.09.2012, prot. regione nn. 44869, 44876, 44877 del 31.05.2012 e 71169, 71180 e 71186 del 25.08.2012.

**OGGETTO:** Comunità Montana del Pinerolese.

LR 1/2007. Progetto Preliminare di Variante strutturale di esclusivo adeguamento al PAI - Subarea Bassa Val Chisone - Comuni di Porte, Pramollo, San Germano Chisone.

Parere ai sensi del comma 9, art. 31ter della LR 56/77 come modificato dall'art. 2 della LR 1/2007, secondo le procedure fissate dalla DGR n. 31-1844 del 07.04.2011 e dalla DD n. 1022 del 14.04.2011; contestuale parere preventivo ai sensi dell'art. 89 del DPR n. 380 del 06.06.2001, secondo le modalità stabilite dalla LR 19/85 e dalla DGR n. 4-3084 del 12.12.2011.

### Premessa

La Comunità Montana del Pinerolese (già Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca, di seguito Comunità Montana) ha avviato nel 2007 l'esame degli studi geologici a supporto del PRGI per l'adeguamento al PAI, avvalendosi dei tavoli di lavoro istituiti ai sensi della DGR n. 31-3749 del 06.08.2001. A seguito del 1° tavolo a carattere orientativo, tenutosi in data 11.09.2007, la Comunità Montana ha inoltrato, con lettera prot. n. 7459 del 20.11.2007, la documentazione di carattere idraulico ed idrogeologico, integrata e modificata secondo le indicazioni emerse nel corso dell'incontro. Su tale documentazione l'ufficio scrivente, (fino al dicembre 2010 in capo ad Arpa Piemonte), ha formulato, con lettera prot. n. 11823/SS0403 del 31.01.2008, la propria valutazione tecnica ai sensi della DGR n. 31-3749 del 06.08.2001, nella quale, oltre a prescrivere modifiche puntuali di cartografia, si evidenziava la necessità di procedere ad ulteriori approfondimenti.

Via San Giuseppe, 39  
10064 PINEROLO (TO)  
Tel. 0121 77361  
Fax 0121 72508



Analogamente sulla stessa documentazione si sono espressi i settori regionali Pianificazione Difesa del Suolo (nota prot. n. 18148 del 03.12.2007) e Decentrato OOPP Difesa Assetto Idrogeologico di Torino (nota prot. n. 84088 del 04.12.2008).

Successivamente la Comunità Montana ha attivato ai sensi della LR 1/2007 le procedure per l'esame della Variante Strutturale di esclusivo adeguamento al PAI della subarea Bassa Val Chisone, convocando la 1ª Conferenza sul Documento Programmatico in data 21.09.2010. Un primo esame della documentazione di carattere geologico-geomorfologico resa disponibile ha evidenziato la necessità di completare il recepimento dei pareri precedentemente formulati, come ribadito anche nel corso della Conferenza stessa, nonché di effettuare l'aggiornamento del quadro del dissesto e degli eventuali interventi di sistemazione realizzati a seguito dell'evento maggio 2008, richiesta avanzata anche dal Settore OOPP nella propria nota prot. n. 66660/14.06 del 22.09.2010, ribadendo quanto espresso nella precedente nota del 04.12.2008.

Nell'ambito della successiva fase di specificazione prevista dalla LR 1/2007, la Comunità Montana ha richiesto alla Direzione scrivente, con nota prot. 11231 dell'8.11.2011, la validazione del quadro del dissesto ai sensi delle DDGR nn. 2-11830/2009 e 31-1844/2011, inoltrando la documentazione alle strutture regionali competenti per i diversi ambiti.

Al termine dell'attività istruttoria, svolta parallelamente dalle diverse strutture regionali, con lettera prot. n. 14869/DB14/00g del 20.02.2012 la struttura scrivente ha formulato il parere della Direzione 14, comprendente il contributo tecnico del Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino (nota prot. n. 3074/14.06 del 13.01.2012 - il Settore Pianificazione Difesa del Suolo-Dighe non si è espresso in quanto la subarea in oggetto non risulta interessata da tematiche di competenza).

Nel parere era stata evidenziata la necessità di alcune modifiche ed integrazioni alla documentazione, talora a causa del mancato o parziale recepimento di osservazioni formulate in precedenza (2007-2010). Tuttavia, valutato che il quadro di conoscenza globale del territorio poteva ritenersi sufficiente, si consentiva di rinviare revisione ed aggiornamento degli elaborati alla fase successiva, in modo da non interrompere l'iter del procedimento; è stato pertanto espresso un parere favorevole sullo studio, attestando che il quadro del dissesto risultava di maggior dettaglio rispetto a quello contenuto nell'elaborato 2 del PAI, nonché esaustivo ad aggiornare ed integrare il PAI, sottolineando per contro l'obbligo indifferibile di adeguare la documentazione in sede di Progetto Preliminare di Variante urbanistica.

Con nota prot. n. 5232 del 31.05.2012, ricevuta in stessa data ai prot. regionali nn. 44869, 44876, 44877, (integrata con nota prot. n. 6078 del 20.06.2012, ricevuta al prot. regione n. 50460 del 22.06.2012, con trasmissione degli stessi elaborati anche su supporto informatico), la Comunità Montana ha richiesto il parere di competenza sul Progetto Preliminare di Variante urbanistica per la subarea Bassa Val Chisone: dal controllo effettuato dall'Ufficio scrivente sulla documentazione allegata all'istanza è emerso che gli elaborati trasmessi comprendevano esclusivamente gli studi idraulici e la documentazione di sintesi ed urbanistica alla scala di piano, mentre non venivano riproposti gli aggiornamenti della documentazione relativa alla fase di analisi, come invece espressamente richiesto nella citata nota del 20.02.2012.

Pertanto, con nota prot. n. 55208/DB14/00g dell'11.07.2012, si è comunicato che gli elementi documentali forniti non consentivano alla direzione scrivente di svolgere in modo adeguato l'attività istruttoria di competenza e pervenire alla formulazione del parere previsto ai termini di legge, invitando la Comunità Montana a ripresentare l'istanza.

La Comunità Montana, con nota prot. n. 9259 del 20.09.2012, ricevuta ai prot. nn. 71169 (Porte), 71180 (Pramollo) e 71186 (San Germano Chisone) del 25.09.2012, ha pertanto provveduto alla trasmissione, sia su supporto cartaceo sia in formato digitale, della documentazione modificata relativa alle Fasi I e II, ad integrazione di quanto già inviato nel maggio 2012.



### Verifica istruttoria

La documentazione agli atti del Settore Sismico, oggetto delle consegne con note prot. nn. 5232 del 31.05.2012 e 9259 del 20.09.2012, comprende pertanto gli elaborati di seguito elencati, con relativa data di aggiornamento.

*Sintesi delle risposte alle osservazioni contenute nella nota prot. n. 14869 del 20.02.2012 - trasmissione settembre 2012*

**ELABORATI DI CARATTERE GEOLOGICO**, a cura del Dott. Geol. E. Zanella

#### Comune di Porte

- *Relazione - luglio 2012*
- *Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10.000 - luglio 2012*
- *Carta degli eventi alluvionali storici, in scala 1:10.000 - luglio 2012*
- *Carta delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti (SICOD), in scala 1:5.000 - base CTR - agosto 2012*
- *Carta di Sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:5.000 - base CTR - luglio 2012*
- *Catasto dati geognostici e pozzi muniti di stratigrafia. Misure di soggiacenza della falda - luglio 2012*
- *Ricerca storica - Aggiornamento evento maggio 2008 - giugno 2012*
- *Schede frane e conoidi - agosto 2012*
- *Schede delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti (SICOD) - agosto 2012*
- *Analisi delle previsioni urbanistiche - maggio 2012*

#### Comune di San Germano Chisone

- *Relazione - luglio 2012*
- *Carta geologico-strutturale, in scala 1:10.000 - agosto 2012*
- *Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10.000 - agosto 2012*
- *Carta dei caratteri litotecnici e idrogeologici, in scala 1:10.000 - agosto 2012*
- *Carta degli eventi alluvionali storici, in scala 1:10.000 - luglio 2012*
- *Catasto dati geognostici e pozzi muniti di stratigrafia. Misure di soggiacenza della falda - luglio 2012*
- *Carta di Sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10.000 - luglio 2012*
- *Schede frane e conoidi - agosto 2012*
- *Analisi delle previsioni urbanistiche - maggio 2012*

#### Comune di Pramollo

- *Relazione - luglio 2012*
- *Carta geomorfologica e dei dissesti, in scala 1:10.000 - luglio 2012*
- *Carta delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti (SICOD), in scala 1:5.000 - base CTR - agosto 2012*
- *Carta dei fenomeni valanghivi (SIVA), in scala 10.000 - luglio 2012*
- *Carta di Sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10.000 - luglio 2012*
- *Schede delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti (SICOD) - agosto 2012*
- *Ricerca storica - Dissesti evento meteorico maggio 2008 - giugno 2012*
- *Schede frane e conoidi - agosto 2012*
- *Analisi delle previsioni urbanistiche - maggio 2012*

**ELABORATI DI CARATTERE IDRAULICO**, a cura degli Ingg. E. Visconti, L. Gattiglia, A. Lerda

- *Elab. 0 - Rispondenza alle osservazioni pervenute in data 20.02.2012 Prot. n. 14864 dalla Regione Piemonte, Direzione OOPP - Servizio Sismico - maggio 2012*

#### Comune di Porte

- *Elab. 1 - Relazione idraulica - maggio 2012*
- *Elab. 2 - Planimetria di individuazione bacini imbriferi e sottobacini, scala 1:15.000 - maggio 2012*
- *Elab. 3 - Planimetria di individuazione dei dissesti legati alla dinamica torrentizia e nodi critici - maggio 2012*

#### Comune di San Germano Chisone

- *Elab. 1 - Relazione idraulica - maggio 2012*
- *Elab. 2 - Planimetria di individuazione bacini imbriferi e sottobacini, scala 1:15.000 - maggio 2012*
- *Elab. 3 - Planimetria di individuazione dei dissesti legati alla dinamica torrentizia e nodi critici - maggio 2012*

#### Comune di Pramollo

- *Elab. 1 - Relazione idraulica - maggio 2012*
- *Elab. 2 - Planimetria di individuazione bacini imbriferi e sottobacini, scala 1:15.000 - maggio 2012*
- *Elab. 3 - Planimetria di individuazione dei dissesti legati alla dinamica torrentizia e nodi critici - maggio 2012*

**ELABORATI DI CARATTERE URBANISTICO**, a cura della Comunità Montana del Pinerolese

- *Scheda di relazione - Subarea Bassa Val Chisone (Comuni di Porte, San Germano Chisone e Pramollo), contenente lo stralcio delle NTA, artt. 14, 14.3, 14.5 e 15.9 - maggio 2012*



• *Sintesi dei cronoprogrammi* - maggio 2012

Comune di Porte

- *Tav. 72 - Azionamento* - scala 1:2.000 - aggiornamento ottobre 2011
- *Tav. 72/geo - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica su base Catastale/CTP* - scala 1:5.000 - aggiornamento maggio 2012
- *Agglomeramento stralcio scheda 1 - "IR2 Malanaggio"* - agosto 2012
- *Schede e tabelle di zona* - maggio 2012

Comune di San Germano Chisone

- *Tav. 73a e 73b - Azionamento* - scala 1:2.000 - aggiornamento ottobre 2011
- *Tav. 73/geo - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica su base Catastale/CTP* - scala 1:5.000 - aggiornamento maggio 2012
- *Schede e tabelle di zona* - maggio 2012

Comune di Pramollo

- *Tav. 74a e 74b - Azionamento* - scala 1:2.000 - aggiornamento ottobre 2011
- *Tav. 74/geo - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica su base Catastale/CTP* - scala 1:5.000 - aggiornamento maggio 2012
- *Agglomeramento stralcio scheda 11* - agosto 2012
- *Schede e tabelle di zona* - maggio 2012

Risultano inoltre costituire parte integrante degli Strumenti Urbanistici gli elaborati già prodotti nell'ambito dei procedimenti descritti in premessa e corrispondenti alla Fase I e alla Fase II della Circ. PGR 7/LAP/96, sui quali le strutture tecniche regionali si sono espresse in fase di condivisione del quadro del dissesto e non oggetto di successive revisioni.

Con nota prot. 71339/DB14.23 del 26.09.2012 è stato richiesto il contributo tecnico del Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, finalizzato alla predisposizione del parere unico della DB 14, trasmesso con nota prot. n. 77907 del 18.10.2012, (ricevuto al ns prot. n. 79781 del 25.10.2012).

L'attività istruttoria condotta, di cui nel seguito vengono sintetizzati i risultati, non sostituisce in ogni caso il lavoro del Professionista estensore degli studi, che ha piena responsabilità del lavoro svolto ed effettua un'analisi ragionata delle singole situazioni.

Ciò premesso, dall'esame della documentazione si è rilevato che gli elaborati sono stati redatti secondo lo standard individuato dalla normativa tecnica di riferimento regionale, (Circ. PGR 7/LAP/1996 e relativa Nota Tecnica Esplicativa/1999; DGR nn. 45-6656 del 15.07.2002, 2-11830 del 28.07.2009, 31-1844 del 07.04.2011), con documentazione rispondente a quanto richiesto per la III Fase della Circ. PGR 7/LAP/96, (elaborati cartografici alla scala 1:5.000, stralci alla scala 1:2.000 ed analisi puntuale delle singole zone attraverso le Schede dell'*Analisi delle previsioni urbanistiche*).

Si è inoltre riscontrato che le osservazioni formulate dagli uffici regionali attraverso i pareri espressi nell'ambito dei procedimenti istruttori precedentemente attivati e, da ultimo, nelle note prot. nn. 14869/DB14/00g del 20.02.2012 e 55209/DB14/00g dell'11.07.2012, sono state nell'insieme recepite, provvedendo ad integrare e modificare gli elaborati.

A conclusione dei controlli effettuati sullo strumento urbanistico in oggetto si esprime parere favorevole, ai sensi del comma 9, art. 31ter della LR 56/77, come modificato dall'art. 2 della LR 1/2007, e ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001, (art. 6 della LR 19/85), subordinatamente al recepimento delle osservazioni e prescrizioni di seguito riportate.

## 1 Osservazioni di carattere generale

- 1.1 Pericolosità sismica - Nell'elaborato *Relazione*, predisposto per i vari comuni con analogo organizzazione dei contenuti, nel Cap. 5 *Inquadramento della pericolosità sismica* devono essere corretti gli ultimi paragrafi, considerato che la DGR 12 dicembre 2011, n. 4-3084 stabilisce le procedure per il rilascio del parere preventivo sugli strumenti urbanistici dei



Comuni compresi nelle zone sismiche 3S e 3, mentre la successiva DD 9 marzo 2012, n. 540 prevede l'obbligo, per gli stessi comuni, a partire dal 1 giugno 2012, di studi di microzonazione sismica di livello 1 ICMS a supporto degli Strumenti Urbanistici Generali e delle rispettive varianti generali e strutturali.

1.2 Le definizioni delle classi di utilizzabilità ai fini urbanistici devono essere univoche in tutti i documenti correlati che riguardano la sintesi e le norme (*Cartografia di sintesi dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica alla scala 1:10.000 e 1:5.000, Analisi delle previsioni urbanistiche, Norme Tecniche di Attuazione*). A tal fine si segnala che:

- con riferimento alla voce di legenda della cartografia di sintesi relativa alla cl. II, si segnala che sulle *Carte di sintesi in scala 1:5.000* è opportuno che essa sia completata in base a quanto indicato sulle *Carte di sintesi in scala 1:10.000*, specificando che "le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o, al massimo, dell'intorno significativo circostante, purché tali interventi non incidano negativamente sulle aree limitrofe".

Si suggerisce inoltre che la descrizione delle procedure da seguire per gli interventi di nuova edificazione o ampliamento negli ambiti in cl. II in prossimità dei corsi d'acqua venga sintetizzata, rinviando ad altri elaborati (*Relazione, Analisi previsioni urbanistiche, Norme di Attuazione*), la versione più ampia e dettagliata degli approfondimenti di indagine da condurre.

Al proposito si richiama quanto riportato nel contributo tecnico del Settore OOPP: "qualsiasi intervento di nuova edificazione e di ampliamento con occupazione di suolo riguardante aree situate in prossimità dei settori perfluviali dei corsi d'acqua appartenenti alla rete idrografica minore, ivi compreso tutti i rii ed i principali canali non classificati e/o aventi sedime non demaniale, ancorché intubati, dovrà essere supportato, a livello di singolo permesso di costruire, oltre che da uno studio di fattibilità condotto secondo quanto previsto dal DM 14.01.2008, anche da uno specifico studio idraulico del/i corso/i d'acqua eventualmente interessati/i, ove non espressamente riconducibile alle verifiche delle tratte d'alveo e delle sezioni di deflusso che corredano gli elaborati geologici, da effettuarsi secondo metodologia approfondita in condizioni di moto uniforme, vario o permanente a seconda dei casi, verificando, con opportuna cautela, la capacità di smaltimento delle sezioni di deflusso utilizzando parametri di scabrezza reali, tenuto conto, altresì, della presenza di eventuali manufatti di attraversamento, di intubamenti e/o di altre criticità idrauliche che potrebbero costituire pregiudizio per le possibilità edificatorie della zona prescelta".

Analogamente, per gli interventi che prevedono scavi e sbancamenti su pendio o alla base di scarpate o pareti rocciose, andrà richiamata la necessità di valutare preventivamente le condizioni di stabilità del sito, al fine di individuare le necessarie opere di stabilizzazione e drenaggio;

- le voci di legenda riportate sulle *Carte di sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* relative alle classi IIIb2, IIIb3 e IIIb4 risultano meno dettagliate rispetto a quelle riportate nelle versioni precedenti delle stesse carte (vd. ad es. la versione datata settembre 2007), che pertanto si suggerisce di rendere più complete;

- con riferimento agli stralci cartografici in scala 1:2.000 contenuti nell'*Analisi delle previsioni urbanistiche* si suggerisce di individuare una diversa soluzione grafica per le classi IIIb3 e IIIb4, che non risultano sufficientemente differenziate, come pure per le caselle di legenda relative alle classi IIIa e IIIa1;

- nella definizione della classe IIIa1 si ritiene non corretto, tenendo conto degli approcci consolidati in ambito sismico e della normativa tecnica vigente in materia, desumere l'inedificabilità di specifiche situazioni geomorfologiche per i soli fini sismici;

- nella definizione della classe IIIb3 è opportuno venga richiamato che a seguito della realizzazione degli interventi di riassetto territoriale previsti dal cronoprogramma potrà essere ammesso solo un modesto incremento del carico antropico.

1.3 Per quanto riguarda la nota relativa alla dichiarazione liberatoria, riportata in calce alla legenda delle carte di sintesi e nelle NdA, si ritiene opportuno che venga meglio precisato il quadro di riferimento all'interno del quale le Amministrazioni comunali intendono esercitare il diritto di autotutela riguardo a responsabilità nei confronti di futuri danni a cose e persone derivanti da fenomeni di dissesto o, più in generale, da condizioni di pericolosità e rischio riconosciute.



- 1.4 I vincoli e le prescrizioni contenuti negli elaborati di sintesi (*Analisi delle previsioni urbanistiche, Sintesi dei Cronoprogrammi*, norme specifiche delle *Schede e tabelle di zona*), come pure i limiti delle classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica riportati in cartografia (*Carta di sintesi dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica alla scala 1:10.000, Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica alla scala 1:5.000*; stralci alla scala 1:2.000 contenuti nelle Schede dell'*Analisi delle previsioni urbanistiche*), devono essere reciprocamente coerenti. Pertanto le modifiche richieste per un singolo elaborato dovranno essere riportate in tutti i documenti correlati, anche dove non espressamente richiamato.
- 1.5 Si richiede una revisione dell'elaborato *Sintesi del cronoprogrammi*, datato maggio 2012, sia in relazione ad alcune incongruenze e ripetizioni nelle descrizioni degli interventi prescritti per le singole aree, (verificando la corrispondenza tra zona di piano e relativo cronoprogramma desumibile dall'*Analisi delle Previsioni Urbanistiche*), sia alla luce delle modifiche puntuali richieste per i singoli comuni e di seguito elencate. Si ritiene inoltre opportuno che siano elencate esclusivamente le Zone di Piano ricadenti totalmente o parzialmente nelle classi IIIb.
- 1.6 Nei casi in cui le schede di *Analisi delle previsioni urbanistiche* risultino riferite ad un'area estesa e comprendano più azionamenti, i vincoli e le prescrizioni dovranno essere opportunamente disaggregati ai fini del loro inserimento nella sezione Norme Specifiche delle *Schede e tabelle di zona*. A margine, si segnalano alcuni refusi nei prospetti di corrispondenza tra schede e zone di piano analizzate relativi alla numerazione delle pagine (in particolare per i comuni di Porte e Pramollo).
- 1.7 Nelle *Schede e tabelle di zona*, sezione Norme Specifiche, è opportuno che il riferimento all'art. 15.9 delle NTA venga completato con "e nella relativa Scheda dell'*Analisi delle previsioni urbanistiche*". Si segnala che in questa stessa sezione risultano talora ancora riportate prescrizioni legate ad interventi e trasformazioni oggetto di precedenti varianti urbanistiche: al proposito si chiede di verificarne l'attualità e, qualora risultassero superate, provvedere al loro stralcio. Viceversa, nel caso la scheda dell'*Analisi delle previsioni urbanistiche* evidenzii specifiche problematiche, è opportuno che vengano puntualmente richiamate anche se associate esclusivamente alla cl. II.
- 1.8 Per quanto riguarda la rappresentazione delle condizioni di dissesto idraulico dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico minore, sulla base delle osservazioni formulate dal Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico, si segnala il permanere di locali incongruenze rilevabili dal confronto tra cartografia di analisi (*Carta geomorfologica e dei dissesti, Carta delle opere di difesa opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti - SICOD*) e sintesi (*Carta di Sintesi dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica*, in scala 1:10.000) e rispetto alla *Planimetria di individuazione dei dissesti legati alla dinamica torrentizia e nodi critici* (elaborato 3 dello studio idraulico), di seguito indicate puntualmente per i singoli Comuni.
- 1.9 *Norme di Attuazione* - Si segnala, in via preliminare, che l'intero articolato vigente, risalente agli anni '90, contiene riferimenti normativi che risultano in parte superati, e quindi da aggiornare, come pure dovrà essere aggiornato l'elenco degli elaborati costituenti lo Strumento Urbanistico, di cui all'art. 5.
- Per quanto attiene agli specifici ambiti di competenza, si formulano, inoltre, le seguenti osservazioni:
- art. 11.6: si segnala che con l'entrata in vigore del DM 14 gennaio 2008 sono stati modificati i criteri di definizione dell'altezza massima degli edifici e, per quanto riguarda le "limitazioni dell'altezza in funzione della larghezza stradale", le norme tecniche vigenti prevedono che "i regolamenti e le norme di attuazione degli strumenti urbanistici possono introdurre limitazioni all'altezza degli edifici in funzione della larghezza stradale";



- art. 14, comma 1: non è chiara la citazione dell'art. 14 della LR 56/77, che dovrebbe normare le perizie geologiche per la fattibilità degli interventi di manutenzione degli edifici esistenti;
- art. 14.8: tenuto conto che le aree potenzialmente interessate da fenomeni di valanga risultano cartografate e vincolate, si ritiene superato il richiamo ad una generica fascia di rispetto. Tuttavia, nel caso venga mantenuto l'articolo, si suggerisce di correggerne il titolo in "Aree soggette a distacco e scorrimento di masse nevose";
- art. 15.9: si suggerisce di valutare l'opportunità di rivederne l'organizzazione, dato che comprende sia la descrizione delle classi di pericolosità ed idoneità all'utilizzazione urbanistica, sia norme di carattere generale; si formulano inoltre le seguenti osservazioni:
  - nelle definizioni della classe II pare inadatto inserire gli estremi di un parere regionale di cui è invece opportuno mantenere i contenuti prescrittivi;
  - è opportuno venga specificato che nelle aree poste nelle classi IIIb2 e IIIb3, in assenza di opere di riassetto territoriale, gli interventi ammessi non devono comportare incremento del carico antropico;
  - il capoverso "Per tutte le zone normative rappresentate in scala 1:2.000 .." deve essere concluso con "sono riconoscibili le classi di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica";
  - le fasce di rispetto dei corsi d'acqua di inedificabilità assoluta, all'interno delle quali gli edifici esistenti sono da considerarsi in classe IIIb4 anche in assenza della relativa rappresentazione cartografica, sono di ampiezza non inferiore a 10m, misurati dal ciglio superiore delle sponde;
  - il capoverso che richiama la sezione 7.10 della NTE/1999 deve essere concluso con "L'attuazione delle previsioni urbanistiche ammesse potrà avvenire solo a seguito di collaudo e relativa emissione di apposita certificazione attestante che gli interventi eseguiti abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio ai fini della fruibilità urbanistica delle aree interessate";
  - deve essere chiaramente specificato che, per quanto riguarda i vincoli per l'utilizzo a fini urbanistici del territorio, nel caso di sovrapposizioni di classi di rischio prevalgono sempre le limitazioni più cautelative, (e dunque le limitazioni della classe IIIa2 condizionano gli eventuali ambiti di intersezione con le altre classi di rischio, ed in particolare con la classe II o III Ind.) e, nel caso di disallineamenti cartografici, prevalgono le elaborazioni di maggior dettaglio contenute negli elaborati a scala maggiore e nell'*Analisi delle previsioni urbanistiche*. Per quanto riguarda le delimitazioni delle classi di sintesi delle singole zone, il riferimento è rappresentato dallo stralcio cartografico allegato alla scheda relativa alla specifica zona di piano;
  - si ritiene opportuno venga sottolineato che le tabelle riguardanti lo *Schema interventi ammessi*, che peraltro analizzano le diverse destinazioni d'uso solo per categorie generali e prendono in esame un numero limitato di trasformazioni possibili, potranno essere utilizzate come riferimento di carattere indicativo, e comunque subordinato ai principi generali che regolano le diverse classi di pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzazione urbanistica ed alle ulteriori condizioni derivanti da specifici condizionamenti e prescrizioni e/o interventi di riassetto. Senza entrare nello specifico merito dell'impostazione dello Schema, si segnala, tuttavia, che l'ammissibilità di trasformazioni che comportano ampliamenti, mutamenti d'uso totali e realizzazione di bassi fabbricati e piani interrati dovrà essere verificata con estrema cautela, sulla base di approfonditi studi di dettaglio. Per quanto riguarda in particolare i locali interrati si ritiene opportuno, in base a principi di cautela, non ammettere la loro realizzazione nelle aree ricadenti nelle classi IIIa2 e IIIb4;
  - dovrà inoltre essere fatto riferimento a quanto previsto dall'art. 31 della LR 56/77 e s.m.i. per la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, non altrimenti localizzabili, nelle aree poste nelle varie classi III.

Per quanto riguarda le definizioni degli interventi che non determinano incremento del carico antropico per le varie destinazioni d'uso riportate nella specifica tabella non si entra nel merito, in quanto non di competenza della direzione scrivente. Si rileva, tuttavia, che:

- la nota riportata per la destinazione residenziale e residenziale-agricola che prevede un "modesto incremento del carico antropico" pare in contrasto con lo stesso argomento della tabella;
- non risultano del tutto chiare le indicazioni per le destinazioni produttive, commerciali e scolastiche;
- pare non essere stato affrontato il problema della definizione del "modesto incremento del carico antropico".



Come precedentemente evidenziato, si segnala inoltre l'opportunità di prevedere delle prescrizioni di carattere generale e per la tutela idrogeologica quali:

- I corsi d'acqua naturali, sia pubblici che privati, non devono subire restringimenti d'alveo e rettifiche del loro naturale percorso, alterando la direzione di deflusso delle acque, né essere confinati in manufatti tubolari o scatolari di varia sezione a meno che gli interventi siano finalizzati a un miglioramento dell'efficienza idraulica e siano effettuati sulla scorta di indagini e verifiche idrauliche approfondite da sottoporre all'Autorità idraulica competente;
- non sono ammesse occlusioni, neppure parziali, dei corsi d'acqua naturali, incluse le zone di testata, con manufatti o riporto di terreno o di altri materiali;
- le eventuali nuove opere di attraversamento stradale dei corsi d'acqua naturali dovranno essere realizzate mediante ponti che, a prescindere dalle verifiche di portata, dovranno essere progettati in maniera tale per cui la larghezza della sezione di deflusso non vada a ridurre la larghezza dell'alveo a "rive piene" misurata a monte dell'opera;
- la pulizia e la manutenzione degli alvei dei corsi d'acqua, naturali o artificiali, pubblici o privati, limitrofi agli insediamenti esistenti e/o previsti, deve essere costantemente garantita, specie per i tratti d'alveo intubati, verificando le loro sezioni di deflusso ed adeguando quelle insufficienti;
- al di sopra dei tratti intubati dei corsi d'acqua naturali è vietato ogni tipo di edificazione;
- in caso di interventi su tratti intubati, che rappresentano una criticità idraulica ed un rischio per la sicurezza, si dovrà prioritariamente prevedere il loro riposizionamento a cielo aperto e, nel caso tale soluzione non fosse praticabile, l'utilizzo di coperture con griglie metalliche removibili e, ove necessario, carrabili;
- la funzionalità della rete di drenaggio delle acque di superficie e, più in generale, degli scarichi, che possa interessare direttamente o indirettamente l'area oggetto di interventi edilizi, deve essere oggetto di attenta verifica;
- in caso di interventi che prevedono l'impermeabilizzazione dei suoli devono essere previste opere che garantiscano una corretta raccolta e un adeguato smaltimento delle acque meteoriche;
- nelle zone acclivi o ubicate alla base di versanti, una particolare attenzione deve essere posta nella regimazione delle acque superficiali, comprese quelle eventualmente provenienti dalla rete stradale, che devono essere captate e convogliate in impluvi naturali, utilizzando gli opportuni accorgimenti per la loro dissipazione;
- nelle aree localizzate alla base di versanti caratterizzati da accentuata acclività deve essere mantenuta un'adeguata fascia di rispetto dal piede degli stessi, subordinando gli eventuali interventi edilizi ad una specifica verifica delle eventuali problematiche legate alla caduta massi;
- nelle aree prossime ad orli di scarpate morfologiche o di terrazzo devono essere garantite adeguate fasce di rispetto dal ciglio delle stesse, la cui ampiezza dovrà essere valutata sulla base di specifiche verifiche di stabilità e/o in base a valutazioni delle caratteristiche dell'ammasso roccioso;
- per gli interventi che prevedono scavi e sbancamenti in corrispondenza di pendii, scarpate o riporti di materiale, dovranno essere preventivamente condotte verifiche di stabilità al fine di accertare le condizioni di sicurezza e prevedere le necessarie opere di stabilizzazione e drenaggio.

Si evidenzia, infine, l'opportunità che vengano inserite Indicazioni sugli adempimenti connessi alla prevenzione del rischio sismico quali:

- ai fini della prevenzione del rischio sismico le procedure urbanistico-edilizie dovranno ottemperare a quanto previsto DGR 12 dicembre 2011, n. 4-3084, come successivamente modificata ed integrata dalla DGR n. 7-3340 del 3 febbraio 2012;
- per quanto riguarda nello specifico le attività di pianificazione urbanistica, un ulteriore riferimento tecnico-normativo è rappresentato dalla DD 9 marzo 2012, n. 540, che riporta in allegato gli *Indirizzi regionali per la predisposizione degli studi finalizzati alla prevenzione del rischio sismico negli strumenti di pianificazione* e stabilisce che, a partire dal 1° giugno 2012, gli studi a corredo degli strumenti urbanistici generali, e loro varianti generali e strutturali, devono comprendere una specifica indagine di microzonazione sismica con approfondimenti corrispondenti al livello 1 degli *Indirizzi e Criteri per la Microzonazione Sismica - ICMS* (versione approvata nel novembre 2008 dalla Conferenza delle Regioni e Province Autonome e successivi aggiornamenti predisposti nel 2011 dal Dipartimento di Protezione Civile Nazionale), individuati quale elaborato tecnico di riferimento per il territorio regionale;



- per tutti gli interventi di consistenza strutturale e per le opere geotecniche in previsione, indipendentemente dalla classe di idoneità all'utilizzazione urbanistica di appartenenza, valgono le Norme Tecniche per le Costruzioni vigenti, attualmente rappresentate dal DM 14 gennaio 2008. Al proposito si fa presente che l'indicazione del profilo stratigrafico, o categoria di sottosuolo, riportata nella *Carta dei Caratteri litotecnici e idrogeologici* come pure nelle singole schede dell'*Analisi delle previsioni urbanistiche*, dovrà in ogni caso essere verificata in sede di progettazione esecutiva attraverso adeguati approfondimenti di indagine.

## 2 Osservazioni specifiche per i singoli Comuni

### 2.1 Porte

Con riferimento all'elaborato Relazione, oltre alle osservazioni generali di cui al precedente punto 1, si chiede di verificare, a pag. 8, il riferimento alla perdita di vite umane presso il Ponte Palestro nel corso dell'evento alluvionale del maggio 1977, che invece sembrerebbe associato al crollo del ponte sul T. Pellice a Bibiana.

Per quanto riguarda la rappresentazione delle condizioni di dissesto idraulico dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico minore, sulla base delle osservazioni formulate dal settore OOPP ed evidenziato al precedente punto 1.8, si segnalano le seguenti situazioni:

- nodo idraulico non verificato MPOR08 (cfr. studio idraulico): risulta ubicato su diversa tratta d'alveo nella carta del dissesto;
- rio a monte di località Malanaggio: risulta eliminato dalla carta del dissesto e di sintesi mentre è presente nella carta di sintesi su base catastale in scala 1:5.000 (maggio 2012);
- tratto d'alveo tominato ad est di località Malanaggio: non risulta presente nell'elaborato 3 dello studio idraulico e nella carta di sintesi su base catastale in scala 1:5.000 (maggio 2012);
- nodo idraulico verificato MPOR04: risulta disallineato, rispetto al corso d'acqua su cui insiste, nella carta del dissesto;
- tratto di rio naturale intubato a valle del nodo idraulico verificato MPOR04: non è conforme con la carta del dissesto e di sintesi, ove risulta a cielo libero;
- tratto di rio naturale intubato compreso tra i nodi idraulici MPOR04 e MPOR05: non è riportato nella carta del dissesto e di sintesi;
- tratto di canale artificiale intubato a monte e a valle del nodo idraulico non verificato MPOR05: non è conforme con la carta del dissesto e di sintesi;
- censimento e rappresentazione cartografica SICOD: è da perfezionare conseguentemente alla presenza o meno, ovvero, all'esatta definizione delle tratte d'alveo intubate o canalizzazioni sopra indicate.

Andrà inoltre verificato lo stato di attuazione delle opere di sistemazione e monitoraggio presso il fenomeno franoso 3-FA9 in loc. Crosetti, i cui elaborati progettuali sono inseriti sottoforma di stralcio nel fascicolo Ricerca Storica, senza riscontri nella cartografia e nelle schede SICOD, e conseguentemente andrà integrata la relativa *scheda frana*, (il fenomeno risulta datato 2010, anziché dicembre 2008, e non riporta indicazioni sui numerosi interventi effettuati).

### Valutazioni di sintesi

Il recepimento delle seguenti considerazioni comporterà l'eventuale modifica dei vari elaborati di sintesi tra loro correlati e precisamente: Cartografie di sintesi delle pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica su base CTR e catastale/CTP, Analisi delle previsioni urbanistiche e relativi stralci cartografici su base catastale in scala 1:2.000, Sintesi dei Cronoprogrammi, Schede e Tabelle di zona.

- Scheda 4 - Loc. S. Martino - Zone di Piano ZS3 e ZR2 - Considerata la recente disponibilità di ulteriori informazioni nell'ambito del progetto Interreg Risknat relativamente ai conoidi alluvionali, in termini sia di delimitazione, sia di valutazioni di pericolosità e rischio, con riferimento all'apparato generato dal Rio dei Gaj, si ritiene opportuno ampliare la classe II nel settore sinistro in adiacenza alle classi IIIb2 e IIIb4, a cavallo del tratto terminale (canalizzato) dell'incisione, quanto meno nel settore compreso tra Via Fucina e Via Nazionale.
- Scheda 5 - Loc. Gaj - Zona BC1 - La classe IIIa1 a valle della borgata andrà estesa sino alla sottostante Via Dominici, includendo tutta la superficie classificata nella *Carta geomorfologica e dei dissesti* come



potenzialmente instabile per mobilitazione della copertura in occasione di eventi meteorici intensi e prevedendo quanto meno una cl. IIIb2 per l'edificio immediatamente a valle della strada d'accesso alla borgata e per gli adiacenti edifici ad Est del tornante, già marginalmente interessati dal fenomeno franoso 1-FQ10. Inoltre si rileva che la superficie in cl. II presso l'area ZD5 nell'*Analisi delle previsioni urbanistiche* è limitata all'azzonamento, mentre nella *Carta di Sintesi in scala 1:5.000 su base CTR* risulta più estesa e andrà pertanto resa conforme a quanto rappresentato negli elaborati di maggiore dettaglio.

- Scheda 5 - Loc. Ghighetti - zona BA3 - Si suggeriscono scelte maggiormente cautelative riducendo la superficie in cl. II ed attribuendo la cl. IIIb3 all'ultimo edificio posto all'estremità NNW dell'azzonamento.
- Scheda 6 - B.ta Balardera - Zona BD1 - Si precisa che la cl. II è delimitata verso Est dalla Strada dei Don, presumibilmente non correttamente riportata sulla base catastale.
- Scheda 7- Loc. Saisa - Si chiede di individuare una superficie in cl. IIIa1 tra le zone di piano BB3 (porzione NNE) e ZD1, in corrispondenza di una superficie boscata e caratterizzata da una morfologia a blando impluvio con emergenze d'acqua (presente anche vasca acquedotto con relativa zona di protezione assoluta), ed estendere verso monte, fino a Via Frairia, la cl. IIIa1, a comprendere la frana 2-FQ10 e l'area ZD2.
- Scheda 8 - A Nord-Ovest della loc. La Grangia e della zona BA2 si chiede la riduzione della cl. II a favore della cl. III Ind. a monte di V. Frairia, a partire dal bivio per la borgata verso l'incisione secondaria presente a NW.

### Cronoprogramma

Con riferimento all'osservazione di cui al punto 1.5 potranno essere eliminate dalla tabella le Zone di Piano che non comprendono superfici ricadenti nelle classi IIIb (BA1, BA2, BB1, BB3, ZS4, ZC3, ZC4, ZD1, ZD3, ZD5, ZN2, ZN2bis, ZN3, ZN4, IR3).

Si richiede invece la revisione del testo per le seguenti Zone di Piano, provvedendo a stralciare i riferimenti ad altre aree: ZS1 (citare anche l'attraversamento del rio secondario all'estremità occidentale); ZS2 (citare anche la presenza del rio Comba della Rocchetta); ZS5; ZS6; ZS7; ZS9; ZC1; ZC2 (verificare l'occorrenza della cl. IIIb3, oltre alle cl. IIIb4 e IIIb2); ZR1 (i condizionamenti paiono legati alla presenza delle canalizzazioni parallele al Chisone ed alla confluenza del Rio della Rocchetta); ZR2 (verificare l'occorrenza della cl. IIIb2 e con eventuale trasformazione della cl. I in cl. II, come richiesto); ZR3 (verificare l'occorrenza della cl. IIIb3, o IIIb4, lungo il Canale di Abbadia); SPI1 (verificare anche l'occorrenza delle cl. IIIb4 e IIIa1 in corrispondenza dei materiali di riporto); IR1 (relativamente all'efficacia delle opere di difesa realizzate ai fini della riduzione del rischio si rimanda a quanto previsto dal punto 7.6 della NTE/99 alla Circ. PGR 7/LAP/96); IR2 (verificare l'occorrenza della sola cl. IIIa1 e rendere coerenti gli elaborati datati maggio 2012 con quelli trasmessi nel settembre 2012); IR4 (insediamento produttivo per energia idroelettrica).

Infine si chiede di rivedere la *Scheda e tabella di zona* per l'area IR3, non aggiornata relativamente agli interventi già effettuati tramite il Piano Particolareggiato "Area Martin", ed, eventualmente, stralciare il riferimento al cronoprogramma.

Si richiama, infine, la necessità che vengano predisposti i Cronoprogrammi anche per le aree in classe IIIb2 e IIIb3 attualmente ricadenti nelle zone agricole E. Si segnala in particolare il nucleo di Malan, ricadente sul pendio sovrastante la borgata La Motta e a valle della loc. Ponsoni.

### 2.2 San Germano Chisone

Per quanto riguarda la rappresentazione delle condizioni di dissesto idraulico dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico minore, sulla base delle osservazioni formulate dal Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico (cfr. punto 1.8), si segnalano le seguenti situazioni:

- nodo idraulico non verificato MSGE29: risulta ubicato su diversa tratta d'alveo nella carta del dissesto;
- confluenza del rio a monte di località Balmassi: non è riportata nell'elaborato 3 dello studio idraulico;
- tratti d'alveo tombinati individuati, rispettivamente, presso la confluenza del rio di località Chiabrandi, lungo il rio Comba di Pragiordano tra le località Gerbido e Ronchi, lungo il rio di località Gianassoni inf. in corrispondenza del nodo MSGE20, lungo il rio Comba dei Gondini in corrispondenza del nodo MSGE21, lungo il rio Comba dei Colombatti in corrispondenza del nodo MSGE24: non risultano presenti, ovvero, conformi nell'elaborato 3 dello studio idraulico;
- tratto di rio naturale intubato compreso tra i nodi idraulici MSGE21 e MSGE23: non è riportato nella carta del dissesto e di sintesi;



- nodi idraulici non verificati privi di numerazione univoca, rispettivamente, lungo il tributario di destra della Comba dei Gondini attraversante località Bianchi, lungo il tributario di destra del Rio Risagliardo situato a nord di località Gerbido, lungo la Comba di Pragiordano, lungo i tributari di destra del T. Chisone localizzati a nord e a sud di località Chiabrandi: non risultano evidenziati nella Relazione Idraulica e pertanto andrà chiarito se sono stati o meno oggetto di specifiche valutazioni;
- le carte di sintesi non risultano aggiornate, rispetto alla precedente versione, riguardo al reale andamento planimetrico di alcune tratte d'alveo, ancorché intubate, comunque riportate nella carta del dissesto.

Si richiama inoltre la necessità di aggiornamento della cartografia SICOD e dei dati alfanumerici associati che non risultano allegati agli elaborati trasmessi, né inseriti nel CD fornito e conseguentemente non si sono potute effettuare verifiche in merito alle osservazioni formulate nel precedente parere del 20.02.2012 (a titolo di esempio si citano alcune opere di difesa spondale e su versante in destra del T. Chisone, all'altezza di Malanaggio).

Si rileva, a margine, che permangono alcune incongruenze o refusi tra quanto rappresentato nella *Carta Geomorfologica e dei dissesti* e quanto indicato nell'elaborato *Schede Frane e Conoidi* (vd. ad es. il fenomeno 2-FQ8 in cartografia, descritto nella scheda come 2-FS8 ed attribuito alla località Bleynat, anziché Marchisa, già precedentemente segnalato, ed il conoide di Roggia Pra Ponsone, presso il limite comunale con Inverso Pinasca, indicato in carta come C06 e nella scheda come C05).

Infine, sempre con riferimento alla congruenza tra i vari elaborati di analisi, si ricorda che gli accumuli di detrito a grossi blocchi citati nella *Relazione* e presenti nella *Carta geomorfologica e dei dissesti* e già riportati, come richiesto, nella *Carta geologico-strutturale*, andranno riportati anche nella *Carta dei caratteri litotecnici ed idrogeologici*. Analogamente dovranno essere riportate le perimetrazioni dei fenomeni gravitativi censiti (ad es. la frana 3-FQ8 in loc. Martinat, non trova riscontro né in quest'ultimo elaborato, né nella *Carta geologico-strutturale*).

#### Valutazioni di sintesi

Il recepimento delle seguenti considerazioni comporterà l'eventuale modifica dei vari elaborati di sintesi tra loro correlati e precisamente: *Cartografie di sintesi delle pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* su base CTR e catastale/CTP, *Analisi delle previsioni urbanistiche e relativi stralci cartografici* su base *catastale in scala 1:2.000*, *Sintesi dei Cronoprogrammi*, *Schede e Tabelle di zona*.

- Scheda 2 - Loc. Campassi - Con riferimento all'edificio posto in area E2 circa 120m ad Est dell'area BB5, si richiama che qualora risulti compreso all'interno della fascia di rispetto dal corso d'acqua, di ampiezza non inferiore a 10m misurati dal ciglio superiore della sponda, varranno le limitazioni della classe IIIb4;
- Scheda 4 - Loc. Benna - Nel cronoprogramma per l'edificio in zona BA3 andranno previsti anche specifici approfondimenti e verifiche sulle condizioni di stabilità delle pareti rocciose presenti a Nord del sito.
- Scheda 9 - Loc. Chiabrandi, Ronchi, Bert - Verificare la collocazione dei 2 edifici già parzialmente in cl. IIIa, presso il limite tra i 2 azionamenti ZC1 e ZS12, rispetto al tratto canalizzato o intubato del rio Comba Corbiera, ai quali eventualmente assegnare la cl. IIIb4.
- Scheda 10 - Loc. Ollero - ZS4 e IR3 - Verificare l'attribuzione alla cl. IIIb2 (peraltro non citata nel cap. 4 dell'elaborato Relazione) di alcuni edifici che, data la collocazione in adiacenza a tratti intubati dell'idrografia secondaria, parrebbero più propriamente da assegnare alla cl. IIIb4 o quanto meno IIIb3.
- Scheda 11 - Si segnala quale errore materiale la citazione della cl. IIIa4 anziché IIIa.
- Scheda 13 - Nell'elenco delle destinazioni d'uso previste è citata la tipologia ZD anziché la ZC.
- Scheda 16 - Loc. Savoia - Verificare la presenza di una ridotta superficie in cl. IIIb4, nella porzione settentrionale dell'area BA10, senza riscontro nelle altre cartografie.
- Scheda 22 - Loc. Garde inf. - BA7 - Ridurre l'estensione della cl. II a favore della cl. IIIa1 fino al limite orientale dell'area di piano, così da escludere la zona di testata di un impluvio presente immediatamente ad Est.
- Scheda 25 - Si chiede di valutare l'opportunità di un'eventuale riduzione delle superfici in cl. IIIb3, apparentemente estese anche ad aree non edificate. Si segnala inoltre quale errore materiale la citazione della cl. IIIb5 anziché IIIb3.
- Scheda 26 - Con riferimento al cronoprogramma per l'area SPI9 (ecoisola), si sottolinea la necessità del controllo e l'eventuale ripristino delle condizioni di deflusso lungo l'incisione anche dopo ogni evento meteorologico critico.



- Scheda 28 - Loc. Gaido - BA12 - Si segnala un refuso nello stralcio cartografico che classifica l'intero azzonamento in cl. IIIb3, mentre il settore corrispondente all'impluvio esistente tra il nucleo storico della frazione e gli edifici di più recente costruzione, corrispondente alla porzione centrale attualmente non edificata, è da classificare in classe IIIa, come invece correttamente indicato nelle Cartografia di sintesi in scala 1:10.000 e 1:5.000.
- Scheda 34 - Loc. Chiotasso - BB4 - Nella sezione condizionamenti e prescrizioni viene citata, probabilmente per mero errore materiale, la loc. Rosbello.
- Scheda 36 - Loc. Ciauvina - BB20 - Si chiede di riclassificare in cl. IIIb3 il piccolo edificio a valle della SP in prossimità dell'orlo della scarpata sul T. Chisone e quantomeno in cl. IIIb3 (IIIb4 se a distanza inferiore a 10m dalla sponda sinistra) l'edificio della Borgata più vicino all'alveo del Rio Chiauvina, all'estremità SE della zona di piano.
- Scheda 38 - Loc. Turina - Si chiede di ridurre la cl. II presso il limite SE dell'area ZS15, assegnando la cl. IIIb3 all'edificio posto a valle della strada per B.ta Gaido. Si segnala inoltre che non risulta totalmente rappresentata l'area SPI7, che ricade parzialmente anche in cl. IIIa.
- Infine, esternamente alle aree di Piano individuate dal PRG, si chiede una riduzione della cl. II presso C. Peul, a N della loc. Briere, così da escludere l'incisione secondaria, e relativo impluvio, che si sviluppa in direzione NE-SW, e meglio evidenziato sulla base CTP, che interseca 2 volte la strada d'accesso alla borgata.

### Cronoprogramma

Con riferimento all'osservazione di cui al punto 1.5 potranno pertanto essere eliminate dalla tabella le Zone di Piano che non comprendono superfici ricadenti nelle classi IIIb (quali BB5, BA4, BB6, BB8, Espec4, ZC2, ZC3, Zs16, Espec3, SPI5, SPI6, IN1, IR2, SPI1, SPI4, ZC10, ZD1, ZD2, SPI3, ZR1, ZD5, ZC6, ZC7, ZC8, ZS8, ZC9, ZN2, ZS9, ZS11, SPI2, BA11, Espec7, Espec1, BB14, BA6, BB11, BB12, BB13, BA9, BB29, BB23, BA13, Espec6 - erroneamente indicata in tabella come Espec11, BA14, BA15, SPI8, Espec8, BC1, ZC12, ZC11, SPI7, BB22).

Si richiede inoltre la revisione/integrazione del testo per alcune Zone di Piano, provvedendo a stralciare i riferimenti ad altre aree: si citano ad es. le zone BA3 (il cronoprogramma dovrà comprendere anche adeguati approfondimenti relativamente al pericolo di crolli dal substrato roccioso fratturato affiorante a Nord, come evidenziato nella sezione condizionamenti e prescrizioni della relativa scheda *nell'Analisi previsioni Urbanistiche*); ZC1, ZS13, ZS4, IR3 (verificare l'occorrenza cl. IIIb2, vd. scheda 10, in prossimità a tratti intubati), ZS5, IN1 (citazione della cl. IIIb4 non riscontrata in cartografia), BB17 (descritta nella scheda 22 insieme a BA7 ma non inserita in elenco, pur prevedendo una cl. IIIb3).

Si richiama, infine, la necessità che vengano predisposti i Cronoprogrammi anche per le aree in classe IIIb2 e IIIb3 attualmente ricadenti nelle zone agricole E. Si segnalano pertanto le situazioni in loc. Marchisa a valle di BB19 (scheda 17), in loc. Ciabotà, nell'intorno delle aree BA8, BB9 e BB10 (scheda 25) e in loc. Bric, a NE dell'area BB28 (scheda 32).

Con riferimento alle Tabelle e Schede di Zona si segnala inoltre che:

BA12 - sono riportate prescrizioni estratte da un parere Arpa del 2004 non propriamente relative a questa zona; la porzione centrale dell'area ricade inoltre in cl. IIIa (vd. osservazione per scheda 28);

SPI2 - Asilo dei Vecchi - nella sezione Norme Specifiche potranno essere stralciati i riferimenti ad un parere Arpa del 2004 valutando l'opportunità di mantenere le relative prescrizioni nel caso gli interventi di urbanizzazione previsti non risultino già realizzati e completati. Si segnala inoltre che l'area SPI2 ricade in parte anche nella cl. IIIa1;

IR4 - Malanaggio - Si tratta di un'area adiacente alla zona IR1 in Comune di Porte non descritta nelle schede dell'Analisi Previsioni Urbanistiche, per la quale andrà pertanto predisposta adeguata integrazione.

### 2.3 Comune di Pramollo

Con specifico riferimento all'area anomala individuata attraverso l'analisi interferometrica PSInSar presso l'abitato di Faelto e richiamata all'interno della *Relazione*, si richiede che, essendo stata ritenuta significativa ai sensi della delimitazione e classificazione del quadro del dissesto e relativa pericolosità, venga riportata su una base cartografica di riferimento, allegando la relativa scheda disponibile via web attraverso il GeoPortale di Arpa-Piemonte.

La *Carta dei fenomeni valanghivi (SIVA)* alla scala 1:10.000 deve riportare anche le geometrie riferite alle valanghe minori, che peraltro vengono citate in legenda e in relazione. Si suggerisce inoltre di integrare i dati



alfanumerici del fenomeno valanghivo 18\_S\_TO riportati in relazione con la scheda consultabile nel servizio webgis dedicato ([http://webgis.arpa.piemonte.it/webval/validati.php?CODECATE=18\\_S\\_TO](http://webgis.arpa.piemonte.it/webval/validati.php?CODECATE=18_S_TO)).

I nodi idraulici verificati e contraddistinti dalle sigle MPRA11, MPRA12, MPRA13, MPRA14, MPRA15, MPRA16, MPRA17 e MPRA19 nell'elaborato *Planimetria dei dissesti legati alla dinamica torrentizia e nodi critici* non risultano riportati nella *Carta geomorfologica e dei dissesti*.

Nell'elaborato *Analisi delle previsioni urbanistiche* - scheda 2 - viene fatto riferimento ad un segmento dell'idrografia secondaria che attraversa, intubato, le aree ZS1 e ZD6, del quale tener conto nell'aggiornamento delle opere SICOD e delle cartografie correlate.

Con riferimento al quadro del dissesto, si ribadisce la richiesta di provvedere alla schedatura della frana presso la loc. Cortili, risalente al 1998 e oggetto di interventi di sistemazione riportati negli elaborati SICOD, (eventuale ulteriore documentazione potrà essere reperita presso l'ufficio scrivente); analogamente si chiede di rivedere la schedatura del fenomeno franoso in loc. Tornini Inf. (apparentemente associato al dissesto cartografato con il cod. 19-FS10) e citato come *debris flow* nella scheda 8 - area BC5, che determinò la distruzione di alcuni edifici con vittime, e si verificò nel 1960, come correttamente riportato nella Relazione, e non negli anni '50 come invece indicato nell'*Analisi Previsioni Urbanistiche*.

### Valutazioni di sintesi

Il recepimento delle seguenti considerazioni comporterà l'eventuale modifica dei vari elaborati di sintesi tra loro correlati e precisamente: *Cartografie di sintesi delle pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica* su base CTR e catastale/CTP, *Analisi delle previsioni urbanistiche* e relativi stralci cartografici su base *catastale in scala 1:2.000*, *Sintesi dei Cronoprogrammi*, *Schede e Tabelle di zona*.

- Scheda 1 - Loc. Cortili - E' opportuno che la perimetrazione della classe IIIb2 ad Ovest della zona ZS5 venga ridotta tenendo conto dell'area attualmente edificata.
- Scheda 3 - Lussie - ZS2 - Si chiede di ridurre la superficie in cl. II a favore della cl. IIIa1 parallelamente al limite orientale dell'azzonamento sino alla sovrastante superficie in cl. III Ind., così da comprendere interamente la scarpata in sponda destra del Rio Lussie.
- Scheda 5 - Maisonassa - Integrare la sezione Condizionamenti e prescrizioni per quando riguarda l'edificato in area E2, adiacente all'area ZD5
- Scheda 10 - Pomeano - ZN2 e BC6. Per quanto riguarda l'area ZN2, assegnata alla cl. IIIb2, (tra l'altro non edificata pur in adiacenza e continuità al nucleo storico consolidato della Borgata in zona BC6), si suggerisce di integrare la sezione Cronoprogramma degli interventi, prevedendo specifici approfondimenti in relazione alle condizioni di generali di stabilità del versante su cui si colloca, interessato dal fenomeno gravitativo quiescente 6-FQ10, (si chiede anche di verificarne l'ampiezza presso la nicchia, apparentemente più estesa verso Ovest), da richiamare nella sezione norme specifiche della relativa scheda urbanistica di zona. Si segnala, inoltre, che l'area SPI5, cui è stata assegnata una cl. IIIb2, non è riportata nella *Carta di sintesi* in scala 1:10.000 su base CTR.
- Scheda 11 - Feugiorno - Saretto - Faetto - Si prende atto della versione modificata del testo, e associato stralcio cartografico, trasmessi nel settembre 2012, relativamente alla classificazione in IIIb2 del nucleo storico di Faetto, zona BC2, a seguito della ridefinizione del limite della frana 4-FQ10, anche sulla base delle informazioni derivanti dall'analisi interferometrica PsInSar. Si ricorda che andrà conseguentemente aggiornata anche la cartografia di sintesi su base catastale/CTP in scala 1:5.000.
- Scheda 13 - Sapiatti - BB11 - Si propone di ampliare la superficie in cl. IIIb2 all'estremità settentrionale dell'azzonamento a comprendere i due edifici immediatamente sottostanti accumuli detritici a grossi blocchi potenzialmente rimobilizzabili (peraltro evidenziati anche nella *Carta geomorfologica e dei dissesti*).
- Scheda 16 - Ruata - Con riferimento alla porzione orientale dell'area ZS6, sulla base di quanto riportato nella sezione Condizionamenti e prescrizioni, andrà ridotta la superficie in cl. II a favore della cl. IIIa1, per assetto geomorfologico sfavorevole, escludendo una fascia di larghezza pari a circa 20-30m a partire dagli edifici all'estremità NE dell'azzonamento fino al tornante della strada proveniente dal Cimitero, in maggiore aderenza a quanto riportato nella *Carta di Sintesi* 1:10.000. Si segnala, inoltre, che l'area SPI6, assegnata alla cl. IIIb4 (depuratore), non è riportata nella *Carta di sintesi* in scala 1:10.000 su base CTR.



### Cronoprogramma

Con riferimento all'osservazione di cui al punto 1.5 potranno essere eliminate dalla tabella le Zone di Piano che non comprendono superfici ricadenti nelle classi IIIb (quali ZS2, BB1, ZD5, BB2, Espec1, BC3, BC4, BB10, Espec5, ZD12, BA2, BB8, ZD9, ZD10, Espec3, ZC1, ZC1bis, ZN3, ZN4, ZD2, ZS6, ZS7, BB7, Espec6, BB6, ZD4, Espec7, SPI1, SPI2, SPI3).

Si richiede inoltre la revisione/integrazione del testo per alcune Zone di Piano, provvedendo a stralciare i riferimenti ad altre aree: si citano ad es. ZS3, ZS4, ZS5, ZS1, ZD6, ZD7, BC6, ZN2, ZS9, SPI6.

Si richiama, infine, la necessità che vengano predisposti i Cronoprogrammi anche per le aree in classe IIIb2 e IIIb3 attualmente ricadenti nelle zone agricole E. Si segnalano, a tal proposito il piccolo nucleo a SSE della zona BA1 loc. Ribetti (che potrà essere incluso nella scheda 20 dell'Analisi previsioni urbanistiche) e gli edifici presso Maisonassa, in adiacenza all'area ZD5 (Scheda 5).

Con riferimento alle Tabelle e Schede di Zona, quale mero errore materiale si segnala che per le aree SPI2 e SPI3 è indicata la cl. III anziché III Ind.

### **3 Osservazioni conclusive**

#### Procedure per l'adozione

Si richiama che, ai sensi del punto 4.2 della DGR n. 5-3084 del 12 dicembre 2011, le modifiche agli elaborati richieste per mezzo del parere ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001 devono essere apportate prima dell'adozione.

#### Completezza della documentazione

Si rammenta lo strumento urbanistico in oggetto comprende tutti gli elaborati di analisi previsti dalla Circ. PGR n. 7/LAP/96 già esaminati nel corso delle diverse fasi dei procedimenti precedentemente attivati e citati in premessa, per i quali dovrà essere predisposta una versione completa, coordinata ed aggiornata (provvedendo pertanto ad una verifica e confronto tra gli elaborati contenenti informazioni e tematismi correlati), che recepisca le modifiche già proposte sotto forma di stralcio e le osservazioni espresse dagli uffici regionali nel corso delle verifiche istruttorie.

#### Fornitura dei dati

Si ricorda, infine, che a conclusione dell'iter di formazione ed approvazione dello Strumento Urbanistico Generale è prevista la fornitura in formato digitale dei dati riguardanti il dissesto e le valutazioni di sintesi, secondo le specifiche tecniche contenute nell'Annesso 1 alla DGR n. 31-1844 del 7 aprile 2011, ai fini della trasposizione del quadro del dissesto e del conseguente aggiornamento del PAI.

Il Funzionario Referente

Lidia Giacomelli

Il Dirigente  
Mauro Picotto

V/S/19

Tel. 0121 77361

e-mail: lidia.giacomelli@regione.piemonte.it



Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste  
Settore Sismico

[sismico@regione.piemonte.it](mailto:sismico@regione.piemonte.it) - [sismico@cert.regionepiemonte.it](mailto:sismico@cert.regionepiemonte.it)

Data 15/09/2014

Protocollo n. 46341 / DBI423

Class. 11.60.10 (STRGEN23), 371/2014C

INVIO TRAMITE DOQUI

Alla REGIONE PIEMONTE  
Direzione regionale Programmazione Strategica,  
Politiche Territoriali ed Edilizia  
Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione  
Provincia di Torino  
C.so Bolzano, 44 - 10121 Torino

e p.c. Alla REGIONE PIEMONTE  
Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,  
Economia Montana e Foreste  
Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto  
Idrogeologico - Torino  
C.so Bolzano, 44 - 10121 Torino

Alla REGIONE PIEMONTE  
Direzione regionale Opere pubbliche, difesa del suolo,  
economia montana e foreste  
Settore Pianificazione Difesa del Suolo, Difesa Assetto  
Idrogeologico e Dighe  
Via Petrarca, 44 - 10126 Torino

Riferimento Vs. prot. n. 20185/DB0826 del 24.07.2014, ricevuto al prot. n. 38500 del 25.07.2014

**OGGETTO:** Comunità Montana del Pinerolese,  
LR 1/2007. Variante strutturale di adeguamento al PAI del PRGI - Subarea Bassa Val Chisone  
- Comuni di Porte, San Germano Chisone, Pramollo.  
LR 56/77 e smi - artt. 31 bis e 31 ter. LR 1/07, art. 1, c. 3  
Parere unico della DB 1400 sul Progetto Preliminare adottato con DCCM n. 17 del  
30.09.2013, e relative controdeduzioni adottate con DCCM n. 2 del 31.03.2014, ai sensi della  
DGR n. 64-7417 del 7 aprile 2014.

## Premessa

Il presente parere viene formulato su richiesta della Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia - Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Provincia di Torino, ai fini dell'espletamento della procedura istruttoria ai sensi della LR 56/77 e smi - artt. 31, e 31 ter e della LR 1/07, art. 1, c. 3, e della stesura del parere regionale da rilasciarsi in sede di 2ª Conferenza di Pianificazione e Valutazione sul Progetto Preliminare, convocata in data 16.09.2014.

Come emerso nel corso della prima seduta della Conferenza, tenutasi in data 20.06.2014, il presente procedimento di formazione ed approvazione dello strumento urbanistico in oggetto, avviato e non concluso alla data di entrata in vigore della LR 3/2013, ai sensi dell'art. 89 (Disposizioni transitorie) della stessa può concludersi secondo quanto previsto dagli artt. 15, 17, 31bis, 31 ter, 40, 77 e 85 comma 5 della LR 56/77.

La direzione cui fa capo il settore scrivente ha partecipato, attraverso le proprie strutture in base agli ambiti di competenza, alle varie fasi di formazione ed approvazione della variante strutturale di adeguamento al PAI dello strumento urbanistico in oggetto, come di seguito sinteticamente richiamato:

- nel 2007, con l'esame degli studi geologici per l'adeguamento del PRG al PAI nell'ambito dei tavoli di lavoro istituiti ai sensi della DGR n. 31-3749 del 06.08.2001 (nota prot. Arpa n. 11823 del 31.01.2008); e analogamente sulla stessa documentazione si sono espressi i settori regionali Pianificazione Difesa del

Via San Giuseppe, 39  
10064 PINEROLO (TO)  
Tel. 0121 77361  
Fax 0121 72508

Suolo (nota prot. n. 18148 del 03.12.2007) e Decentrato OOPP Difesa Assetto Idrogeologico di Torino (nota prot. n. 84088 del 04.12.2008);

- nel 2010, nell'ambito delle procedure attivate ai sensi della LR 1/07 per la Variante Strutturale di esclusivo adeguamento al PAI della sub-area Bassa Val Chisone, con partecipazione alla Conferenza sul Documento Programmatico in data 21.09.2010 e 15.10.2010);
- nel 2011-2012, sempre nell'ambito delle procedure ai sensi della LR 1/07, nella successiva fase di specificazione per la validazione del quadro del dissesto ai sensi delle DDGR n. 2-11830/2009 e n. 31-1844/2011, conclusasi con formulazione del parere della Direzione 14, (nota prot. n. 14869/DB14/00g del 20.02.2012, comprendente il contributo tecnico del Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino);
- nel 2012-2013, con l'istruttoria e formulazione del parere preventivo sia ai sensi della LR 1/07 sia dell'art. 89 del DPR 380/01, ai fini dell'adozione del Progetto Preliminare della Variante Strutturale di esclusivo adeguamento al PAI del PRGC (nota prot. n. 1520 del 08.01.2013).

Con Deliberazione di Consiglio di Comunità Montana n. 17 in data 30.09.2013 è stato adottato il Progetto Preliminare relativo alla "Variante Strutturale di esclusivo adeguamento al PAI" del PRGCM - sub-area Bassa Val Chisone - Comuni di Porte, San Germano Chisone, Pramollo, e successivamente, con Deliberazione di Consiglio di Comunità Montana n. 5, in data 31.03.2014, sono state adottate le Controdeduzioni alle Osservazioni sul Progetto Preliminare.

Lo strumento urbanistico in oggetto, comprensivo dei vari elaborati modificati sulla base delle Controdeduzioni adottate, è stato illustrato nella prima seduta della seconda Conferenza di Pianificazione ai sensi della LR 1/07, tenutasi in data 20.06.2014.

A seguito della richiesta formulata dalla Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione Provincia di Torino, ed al fine di verificare il corretto ed esaustivo recepimento delle osservazioni e prescrizioni contenute nel parere sugli elaborati costituenti il Progetto Preliminare, (cfr. nota prot. n. 1520 del 08.01.2013, sopra citata), la struttura scrivente ha provveduto a richiedere il contributo tecnico del Settore Decentrato OOPP e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, successivamente trasmesso con la nota prot. n. 43789/14.06 del 28.08.2014, per quanto di competenza sulla rappresentazione delle condizioni di dissesto idraulico dei corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico minore.

### Esame istruttorio

La documentazione resa disponibile ed oggetto della presente attività istruttoria comprende gli elaborati di seguito elencati, costituenti il Progetto Preliminare adottato con DCCM n. 17 del 30.09.2013, oltre a quelli modificati in fase di Controdeduzione, adottati con DCCM n. 5 del 31.03.2014 (*in corsivo*):

#### a) Elaborati urbanistici

- Schema di *relazione* - *Stralcio Norme di Attuazione* - *aprile 2014*
- Pareri Direzioni Regionali
- *Sintesi dei cronoprogrammi* - *aprile 2014*
- Tav. 71a - Schema di Piano regolatore - Sub-area Bassa Val Chisone - scala 1:10.000
- Tav. 72 - Azzonamento - scala 1:2.000 (Comune di Porte)
- *Tav. 73a - Azzonamento - scala 1:2.000 (Comune di San Germano Chisone)*
- *Tav. 73b - Azzonamento - scala 1:2.000 (Comune di San Germano Chisone)*
- *Tav. 74a - Azzonamento - scala 1:2.000 (Comune di Pramollo)*
- *Tav. 74b - Azzonamento - scala 1:2.000 (Comune di Pramollo)*
- Tav. 86 - Zone di recupero e Sviluppi - scala 1:000 (Comune di Porte)
- Tav. 99 - Sviluppi - scala 1:1.000 (Comune di San Germano Chisone)
- Tav. 100 - Sviluppi - scala 1:1.000 (Comune di Pramollo)
- *Schede e tabelle di zona - Porte - aprile 2014*
- *Schede e tabelle di zona - Pramollo - aprile 2014*
- *Schede e tabelle di zona - San Germano Chisone - aprile 2014*

#### b) Indagini idrauliche e geomorfologiche

Elab. 1 Relazione integrativa e di risposta alle prescrizioni - giugno 2013

PORTE

Elab.	2.1	Carta geologico-strutturale - marzo 2010
Elab.	2.2	Carta geomorfologia e dei dissesti - giugno 2013
Elab.	2.3	Carta dei caratteri litotecnici ed idrogeologici - marzo 2010
Elab.	2.4	Carta delle acclività - marzo 2010
Elab.	2.5	Carta delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti (SICOD) – agosto 2012
Elab.	2.6	Carta di sintesi dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica, scala 1: 5.000 (base CTR) - giugno 2013
Elab.	2.7	<i>Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, scala 1:5.000 (base catastale/CTP) - marzo 2014</i>
Elab.	2.8	Confronto tra lo stato di dissesto e le informazioni IFFI e PAI - marzo 2010
Elab.	2.9	Cartografia PAI - gennaio 2007
Elab.	2.10	Relazione - giugno 2013
Elab.	2.11	Schede processi lungo la rete idrografica - marzo 2010
Elab.	2.12	Schede delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti. (SICOD) - agosto 2012
Elab.	2.13	Schede frane - schede conoidi - agosto 2012
Elab.	2.14	Corografia ed individuazione bacini imbriferi e sottobacini - maggio 2012
Elab.	2.15	Planimetria di individuazione dei dissesti legati alla dinamica torrentizia e nodi critici - giugno 2013
Elab.	2.16	Relazione idraulica - maggio 2012
Elab.	2.17	Ricerca storica - giugno 2012
Elab.	2.18	<i>Analisi delle previsioni urbanistiche - marzo 2014</i>
Elab.	2.19	Catasto dati geognostici - luglio 2012
Elab.	2.20	Carta degli eventi alluvionali storici - luglio 2012

#### PRAMOLLO

Elab.	3.1	Carta geologico-strutturale - gennaio 2007
Elab.	3.2	<i>Carta geomorfologia e dei dissesti - marzo 2014</i>
Elab.	3.3	Carta dei caratteri litotecnici ed idrogeologici - marzo 2010
Elab.	3.4	Carta delle acclività - marzo 2010
Elab.	3.5	<i>Carta delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti (SICOD) - marzo 2014</i>
Elab.	3.6	<i>Carta di sintesi dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica, scala 1: 10.000 (base CTR) - marzo 2014</i>
Elab.	3.7	<i>Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, scala 1:5.000 (base catastale/CTP) - marzo 2014</i>
Elab.	3.8	Confronto tra lo stato di dissesto e le informazioni IFFI e PAI - marzo 2010
Elab.	9.9	Cartografia PAI - gennaio 2007
Elab.	3.10	Relazione - giugno 2013
Elab.	3.11	Schede processi lungo la rete idrografica - marzo 2010
Elab.	3.12	<i>Schede delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti. (SICOD) - marzo 2014</i>
Elab.	3.13	Schede frane - schede conoidi - agosto 2012
Elab.	3.14	Corografia ed individuazione bacini imbriferi e sottobacini - maggio 2012
Elab.	3.15	<i>Planimetria di individuazione dei dissesti legati alla dinamica torrentizia e nodi critici - marzo 2014</i>
Elab.	3.16	Relazione idraulica - maggio 2012
Elab.	3.17	Ricerca storica - giugno 2012
Elab.	3.18	<i>Analisi delle previsioni urbanistiche - marzo 2014</i>
Elab.	3.19	Catasto dati geognostici - luglio 2012
Elab.	3.20	Carta dei fenomeni valanghivi (SIVA) - giugno 2013
Elab.	3.21	Schede valanghe (SIVA) - giugno 2013

#### SAN GERMANO CHISONE

Elab.	4.1	Carta geologico-strutturale - agosto 2012
Elab.	4.2	<i>Carta geomorfologia e dei dissesti - marzo 2014</i>
Elab.	4.3	Carta dei caratteri litotecnici ed idrogeologici - marzo 2010
Elab.	4.4	Carta delle acclività - marzo 2010
Elab.	4.5	<i>Carta delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti (SICOD) - marzo 2014</i>
Elab.	4.6	<i>Carta di sintesi dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica, scala 1: 10.000 (base CTR) - marzo 2014</i>
Elab.	4.7	<i>Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, scala 1:5.000 (base catastale/CTP) - marzo 2014</i>
Elab.	4.8	Confronto tra lo stato di dissesto e le informazioni IFFI e PAI - dicembre 2006
Elab.	4.9	Cartografia PAI - febbraio 2007
Elab.	4.10	Relazione - giugno 2013
Elab.	4.11	Schede processi lungo la rete idrografica - gennaio 2007
Elab.	4.12	<i>Schede delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti. (SICOD) - marzo 2014</i>
Elab.	4.13	Schede frane - schede conoidi - agosto 2012
Elab.	4.14	Corografia ed individuazione bacini imbriferi e sottobacini - maggio 2012
Elab.	4.15	<i>Planimetria di individuazione dei dissesti legati alla dinamica torrentizia e nodi critici - marzo 2014</i>
Elab.	4.16	Relazione idraulica - maggio 2012

Elab.	4.17	Ricerca storica - maggio 2012
Elab.	4.18	Analisi delle previsioni urbanistiche - marzo 2014
Elab.	4.19	Catasto dati geognostici - luglio 2012
Elab.	4.20	Carta degli eventi alluvionali storici - luglio 2012

Tale elenco è da integrarsi con la *Relazione Controdeduzioni alle Osservazioni*, adottata con DCCM n. 5 del 31.03.2014.

L'attività istruttoria condotta, di cui nel seguito vengono sintetizzati i risultati, non sostituisce in ogni caso il lavoro del Professionista estensore degli studi, che ha piena responsabilità del lavoro svolto ed effettua un'analisi ragionata delle singole situazioni.

Ciò premesso, dall'esame della documentazione si è rilevato che gli elaborati sono stati redatti secondo gli standard individuati dalla normativa tecnica di riferimento regionale, (Circ. PGR n. 7/LAP/1996 e relativa Nota Tecnica Esplicativa/1999; DGR n. 45-6656 del 15.07.2002, DGR n. 2-11830 del 28.07.2009, DGR n. 31-1844 del 07.04.2011), con sostanziale recepimento delle osservazioni e prescrizioni richieste nei pareri formulati nelle precedenti fasi di formazione dello strumento urbanistico.

A conclusione dei controlli effettuati si esprime, pertanto, un parere favorevole sullo strumento urbanistico in oggetto e si ritiene che la rappresentazione del quadro del dissesto risulti, sulla base delle conoscenze al momento disponibili, di maggior dettaglio rispetto a quanto contenuto nell'elaborato 2 del PAI, nonché esaustivo ad aggiornare ed integrare il PAI medesimo. Si evidenzia tuttavia la necessità di alcune modeste revisioni o integrazioni, sulla base delle osservazioni di seguito riportate, da effettuarsi nella fase di predisposizione del Progetto Definitivo.

Si formulano pertanto le seguenti considerazioni in relazione ai singoli elaborati, talora riguardanti tutti e tre i Comuni, per lo più di carattere formale e finalizzate ad un più agevole utilizzo della documentazione.

## Porte

### 2.1 - Carta geologico-strutturale

Presumibilmente per un mero problema grafico, non risultano correttamente rappresentate le giaciture rilevate sugli affioramenti del substrato roccioso (problema riscontrato anche le cartografie dei comuni di San Germano Chisone e Pramollo - elaborati 3.1 e 4.1).

Inoltre si riscontra l'assenza della rappresentazione del fenomeno franoso 3FA9 (Crosetti-Batandera).

### 2.2 - Carta geomorfologica e dei dissesti

Per quanto riguarda la legenda, ai fini di una migliore suddivisione dei processi rappresentati e delle relative fonti si suggerisce una parziale riorganizzazione delle voci ed in particolare:

- per i dissesti di versante, distanziando il riferimento al confronto con i dati IFFI;
- per i fenomeni di dinamica fluviale e torrentizia, distanziando maggiormente i dissesti puntuali derivanti dalla Banca Dati Geologica della Regione Piemonte dai simboli derivanti dalle indagini idrauliche (nodi oggetto di verifica idraulica e tratti d'alveo tombinati) ed integrando la descrizione relativa alle aree classificate EeA con il riferimento anche all'evento 2008).

Tali modifiche interessano anche le cartografie dei comuni di San Germano Chisone e Pramollo.

Per quanto riguarda invece il campo carta, si rileva che:

- lungo alcuni tratti d'alveo il simbolo del dissesto lineare risulta opposto al reale andamento dei corsi d'acqua (anche per San Germano Chisone e Pramollo)
- i simboli puntuali dei paleoalvei e dei dissesti legati al reticolo idrografico principale e secondario (desunti dalla Banca Dati Geologica della Regione Piemonte) non risultano correttamente orientati (anche per San Germano Chisone e Pramollo);
- dovrà essere riportata la frana a geometria puntuale a monte di Via Lossani (risalente all'ottobre 2000) e quella immediatamente a valle di Via Frairia (risalente all'aprile 2009) e presenti nella precedente versione della cartografia; si chiede inoltre di inserire, sempre con simbologia puntuale, leggermente più a W, la rappresentazione del fenomeno risalente al maggio 1994, descritta nel fascicolo Ricerca Storica.

### 2.3 - Carta dei caratteri litotecnici ed idrogeologici

In legenda si chiede di aggiornare il riferimento normativo per il profilo stratigrafico proposto: DM 14.01.2008 anziché OPCM 20 maggio 2003.

Si chiede inoltre di riportare la delimitazione del fenomeno franoso 3 FA9 (depositi di frana) e l'indicazione del sondaggio e delle indagini geofisiche effettuate presso il fenomeno gravitativo in loc. Batandera, contenute nell'elaborato 2.19 Catasto Dati Geognostici - nn. 115-116.

#### 2.5 - Carta delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti (SICOD)

Seppure risulti essere stata aggiornata per quanto riguarda i tratti canalizzati/tombinati si chiede un'ulteriore verifica, in quanto la rappresentazione dei tratti canalizzati o intubati del reticolo secondario non risulta sempre coerente tra i vari elaborati (vd. ad es. il rio che attraversa il nodo idraulico MPOR04 ed il tratto d'alveo a valle del nodo idraulico MPOR06, indicati come canalizzati solo in questa cartografia; viceversa, non è rappresentata la canalizzazione ad Est del nodo idraulico MPOR05).

Dal confronto con il Sistema Informativo DISUW, inoltre, sembrano non essere riportate alcune difese lungo il fondovalle principale, oltre che le opere di sistemazione realizzate presso la frana della Batandera, (peraltro riportate nel fascicolo Ricerca Storica).

#### 2.6 - Carta di sintesi dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica, scala 1: 5 000 (base CTR) e

#### 2.7 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, scala 1:5.000 (base catastale/CTP)

Per quanto riguarda la legenda (con riferimento anche agli elaborati di San Germano Chisone e Pramollo), si propongono alcune modifiche non sostanziali ad alcune voci e precisamente:

- cl. II si chiede di valutare l'opportunità di sintetizzarne la descrizione, riservando una versione più estesa al capitolo dedicato dell'elab. 2.12 - Relazione, come pure all'art. 20 delle NdA. Il testo potrebbe essere interrotto dopo le parole "aree limitrofe";
- cl. II1 qualora ne venga confermata l'occorrenza in un solo territorio comunale (Inverso Pinasca), in alternativa allo stralcio, si chiede di indicare il bacino artificiale interessato, che parrebbe essere quello di Chianavasso;
- cl. IIIb2 e IIIb3 - si suggerisce di integrare la descrizione precisando che in assenza di opere di riassetto territoriale gli interventi edilizi ed urbanistici ammessi non devono comportare incremento del carico antropico;
- cl. III Ind. - nella definizione si ritiene più opportuno citare l'analogia con la cl. IIIa1 anziché con la cl. IIIa, o quanto meno indicarle entrambe.

A margine si segnala il refuso "frane quiescenti", anziché "frane quiescenti".

Per quanto riguarda invece il campo carta, si richiede:

- la riduzione dell'area in cl. IIIb2 a favore della c. IIIa1 presso il limite orientale dell'azonamento ZS6, loc. la Motta, in coerenza con quanto riportato nella precedente versione della documentazione;
- ampliare la superficie in cl. IIIa1 sino al limite **orientale** dell'azonamento BA1, loc. Ponsoni, così da escludere l'area già interessata da un fenomeno franoso superficiale di modeste dimensioni nell'aprile 2009;
- rendere coerenti tra le varie cartografie di sintesi le delimitazioni dell'area in cl. IIIb4 presso l'estremità occidentale dell'azonamento ZS1.

#### 2.10 - Relazione (considerazione valida anche per i comuni di San Germano Chisone e Pramollo)

Al cap. 6 *Inquadramento della pericolosità sismica*, il primo paragrafo andrà integrato con il riferimento anche alla recente DGR n. 65-7656 del 21.05.2014 ("*Individuazione dell'ufficio tecnico regionale ai sensi del DPR 6 giugno 2001, n. 380 e ulteriori modifiche e integrazioni alle procedure attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico approvate con DGR 12 dicembre 2011, n. 4-3084*"). Nel terzo capoverso, si chiede di sostituire il riferimento alla DGR n. 7-3340 del 3 febbraio 2012 con quello alla "DGR n. 4-3084 del 12.12.2011 e smi".

#### 2.18 - Analisi previsioni urbanistiche

Scheda 2 - verificare ed eventualmente stralciare il riferimento ad un' incisione di fronte a Ponte Palestro che interseca la ZS 8, peraltro non riportata in cartografia.

#### 2.20 - Ricerca storica

Si suggerisce di riorganizzare il fascicolo secondo l'ordine cronologico riportato nella tabella riepilogativa iniziale. Analogamente si chiede di verificare la strutturazione degli elaborati relativi a Pramollo e San Germano Chisone.

### Sintesi dei cronoprogrammi

Si riportano di seguito alcune annotazioni per i singoli azzonamenti, per lo più dovute a refusi nel testo, sulla base delle quali l'elaborato dovrà essere verificato ed eventualmente rivisto/integrato.

SP11 - sembra essere interessata dalla cl. IIIa e IIIb2 e non dalla cl. II;

ZS2 - indicare anche la cl. IIb2 che sembra interessare una ridottissima superficie a monte di V. Chiantore, ad W Rio Rocchietta);

ZS3 - verificare la coerenza del testo, dato che l'area ZS3 parrebbe svilupparsi esternamente al conoide;

ZS6 - integrare il testo: oltre alla verifica dell'ufficiosità idraulica del rio dovranno essere valutate le condizioni di stabilità della scarpata costituente la sponda e la necessità di eventuali difese alla base della stessa;

ZC1 - è indicata IIa1 anziché IIIa1 (correggere il refuso anche nella corrispondente scheda - tabella di zona);

IR2 - risulta indicata la cl. IIIa anziché IIIa1 (correggere il refuso anche nella corrispondente scheda - tabella di zona) ed inserire il riferimento anche all'edificio in cl. IIIb2;

IR4 - la seconda parte del testo non sembra totalmente coerente con le criticità rilevate;

E2 - integrare con il riferimento al fabbricato posto a valle della frana 3FA9, loc. C. Julien (cl. IIIb4) ed al fabbricato a NNW di ZC3, presso B.ta Lombardi (cl. IIIb2).

### Schede e tabelle di zona

Per quanto riguarda le classi di sintesi ed i condizionamenti e prescrizioni riportati per le singole aree di piano andranno verificati la coerenza ed il recepimento delle modifiche apportate agli elaborati correlati.

## **Pramollo**

### 3.2 - Carta geomorfologica e dissesti

- Oltre ai problemi di rappresentazione grafica già segnalati per i Comuni di Porte e Pramollo, si evidenzia che il tratto terminale del Rio della Icla presso la confluenza nel Rivo Risagliardo presenta un andamento difforme rispetto a quanto rappresentato nelle altre cartografie;
- l'area EmA a Nord di località Tornini sup. non è riportata (oppure risulta mascherata dal settore di versante potenzialmente instabile a valle di Ruata), mentre l'analogo dissesto areale individuato nel conoide presso la confluenza del Rivo dei Beux con il Rio Lussie non appare ben evidente (si suggerisce di produrne un ingrandimento);
- in generale, per quanto riguarda la rappresentazione dei tratti intubati del reticolo secondario, si rileva una non completa coerenza tra i vari elaborati cartografici (3.2, 3.5, 3.6, 3.7, 3.15)

### 3.3 - Carta dei caratteri litotecnici ed idrogeologici

In legenda si chiede di aggiornare il riferimento normativo per il profilo stratigrafico proposto: DM 14.01.2008 anziché OPCM 20 maggio 2003.

### 3.5 - Carta delle opere di difesa dei ponti e degli attraversamenti (SICOD)

Non è riportato il rio che scorre da località Ramate verso località Costabella, ove risulterebbe intubato (CASTCA004).

### 3.10 - Relazione

Nel cap. 5 *Idoneità all'utilizzazione urbanistica*, si rileva l'assenza della cl. IIIb4. Per il cap. 6 si rimanda a quanto già evidenziato per il Comune di Porte.

### 3.15 - Planimetria di individuazione dei dissesti legati alla dinamica torrentizia e nodi critici

Il corso d'acqua che attraversa località Tornini sup. re risulta troncato in corrispondenza dell'area Ema.

### 3.18 - Analisi delle previsioni urbanistiche

Scheda 1 - con riferimento all'area SPI4 si suggerisce di rivedere il testo apparentemente ambiguo e verificare il riferimento alla posizione dell'azzonamento rispetto al conoide;

Scheda 12 - si suggerisce di integrare il paragrafo *Condizionamenti e prescrizioni* facendo riferimento ad una valutazione preliminare delle condizioni di stabilità del versante al fine di escludere fenomeni di riattivazioni localizzate presso l'area di intervento; di conseguenza allineare il relativo contenuto dell'elaborato *Sintesi dei cronoprogrammi*.

## San Germano Chisone

### 4.2 - Carta geomorfologica e dissesti

- Oltre ai problemi di rappresentazione grafica già segnalati per i Comuni di Porte e Pramollo, si evidenzia che la confluenza del rio situato ad Ovest di località Gerbido, in coerenza con quanto riportato nell'elab. 4.15, si sviluppa diversamente rispetto alle cartografie di sintesi; il completamento del tracciato del medesimo comporta l'adozione della cl. IIIa di pericolosità geomorfologica, in luogo della cl. II, per l'intero ambito attraversato dal corso d'acqua, e di conseguenza il recepimento di tali modifiche in tutta la cartografia di sintesi correlata;
- non risulta completa la rappresentazione dell'ambito caratterizzato da dissesto areale EmA in destra orografica della confluenza del Comba di Praponsone (vd. quanto riportato nell'elab. 4.15); per tale area, in corrispondenza della sezione idraulica n. 63, si ritiene più cautelativo adottare una classe IIIa di pericolosità geomorfologica, anziché una cl. II;
- ai fini di completezza e considerata la rilevanza del fenomeno, si suggerisce inoltre di integrare il quadro del dissesto con il riferimento al crollo in roccia verificatosi il 07.03.2014 lungo la SP168 al km 1+550, bloccando l'accesso al comune di Pramollo ed alle frazioni a monte di Borgata Gianassoni.

### 4.5 - Carta delle opere di difesa, dei ponti e degli attraversamenti (SICOD)

- Le canalizzazioni CANACA001, CANACA003 e TREVCA002 non hanno riscontro nelle altre cartografie;
- la canalizzazione PENNCA014 non appare evidente;
- le canalizzazioni BATTCA005 e PENNCA012 risultano più estese in lunghezza rispetto a quanto rappresentato nelle altre cartografie correlate.

### 4.6 - Carta di sintesi dell'idoneità alla utilizzazione urbanistica, scala 1: 10.000 (base CTR) e

### 4.7 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, scala 1:5.000 (base catastale/CTP)

- La rappresentazione dell'idrografia minore presso le loc. Chiabrandi e C. S. Antonio non risulta pienamente coerente con quanto riportato negli elaborati 4.2 e 4.15, (non sono riportati alcuni segmenti dell'idrografia minore), per cui si richiede una modesta riduzione delle superfici in cl. II e IIIa1 a favore della cl. IIIa;
- considerata la ridotta distanza dal ciglio della scarpata dell'incisione che insieme alla viabilità comunale delimita verso N l'azzonamento BA4 (presumibilmente inferiore a 10m), i due edifici adiacenti al perimetro dell'area, attualmente in cl. II, andranno inseriti in cl. IIIb4, con indicazione dei relativi interventi di riassetto e soggetti ai connessi vincoli di carattere urbanistico. Analogamente dovrà essere rivista la scheda 8 dell'elab. 4.18, come pure l'elaborato Sintesi dei cronoprogrammi e la relativa Scheda e tabella di zona;
- in coerenza con quanto segnalato per l'elab. 4.2, in destra orografica della confluenza del Comba di Praponsone, presso l'area ZD7 si ritiene più cautelativo individuare una superficie, corrispondente all'area Ema, cui attribuire a classe IIIa di pericolosità geomorfologica, anziché una classe II.

### 4.10 - Relazione

Si segnala che nel cap. 4 manca la descrizione della cl. IIIb2, che peraltro interessa solo l'area IR4 per una superficie molto ridotta a Malanaggio. Per il cap. 5 si rimanda a quanto già evidenziato per il Comune di Porte.

### 4.18 - Analisi delle previsioni urbanistiche

Scheda 8 - Considerata la ridotta distanza dal ciglio della scarpata dell'incisione che insieme alla viabilità comunale delimita verso N l'azzonamento BA4 (presumibilmente inferiore a 10m), i due edifici adiacenti al perimetro dell'area, attualmente in cl. II, andranno inseriti in cl. IIIb4, con indicazione dei relativi interventi di riassetto e soggetti ai connessi vincoli di carattere urbanistico.

Scheda 26 - si **chiede** di porre cautelativamente in cl. IIIa la porzione dell'area ZD7 corrispondente all'area Ema indicata nell'elaborato 4.15

### Sintesi dei cronoprogrammi

- In conseguenza di quanto segnalato per la scheda 8, nell'elaborato andrà previsto anche il riferimento all'area BA4, per la parte eventualmente ricadente in cl. IIIb4;

- ZS1 - aggiungere anche il riferimento alla presenza di una superficie in cl. IIIa, connessa alla dinamica del T. Chisone;
- ZS7 - è presente la cl. IIIa, anziché IIIa1;
- IR4 - Malanaggio – ridotta superficie (in cl. IIIb2) in continuità con l'area IR1 di Porte (unico caso di cl. IIIb2).

#### Schede e tabelle di zona

Si chiede di verificare la coerenza e completezza della classificazioni e prescrizioni riportate a seguito delle eventuali modifiche apportate negli elaborati correlati.

#### Norme di Attuazione

Pur prendendo atto delle modifiche apportate a seguito delle osservazioni formulate dall'ufficio scrivente e dalle altre strutture regionali coinvolte nei vari procedimenti urbanistici, si riportano a fini collaborativi in vista della stesura definitiva, alcune ulteriori considerazioni sull'art. 15.9.

Si suggerisce inoltre di provvedere ad una verifica complessiva dell'articolato, in termini di aggiornamento dei riferimenti normativi citati e, in particolare, di coerenza tra le varie disposizioni di tutela idrogeologica conseguenti alla presente variante.

#### **Art. 15.9 - AREE DI POTENZIALE RISCHIO GEOLOGICO con eventuale integrazione "E PRESCRIZIONI PER LA TUTELA DEL SUOLO"**

A titolo collaborativo si propongono le seguenti integrazioni/revisioni.

##### a) Norme generali con sottocapitolo definizioni carico antropico

Nell'ottavo capoverso si chiede di stralciare il richiamo alla DGR n. 2-11830 del 28.07.2009 sostituendolo con quello all'allegato A, parte I, cap. 6, della DGR n. 64-7417 del 07.04.2014.

Si suggerisce inoltre una parziale revisione del testo ai fini di un miglior coordinamento ed integrazione con quanto riportato nel sottocapitolo "Prescrizioni di carattere generale e per la tutela idrogeologica", eventualmente trasferendo in quest'ultimo alcune delle prescrizioni più attinenti alla tutela idrogeologica.

Al fine di coordinare le disposizioni che regolano le trasformazioni di uso del suolo contenute nelle NdA con le recenti indicazioni tecniche contenute nella DGR n. 64-7417 del 7 aprile 2014, la sezione "Norme generali" può convenientemente essere integrata con un paragrafo finalizzato ad indirizzare in modo articolato la gestione delle problematiche relative al carico antropico.

Pertanto si suggerisce di sostituire il paragrafo "Definizione del carico antropico", con il seguente:

##### Definizione del carico antropico

In coerenza con le indicazioni riportate al cap. 7, parte II dell'Allegato A alla DGR n. 64-7417 del 7 aprile 2014 si richiamano le definizioni di seguito riportate.

##### *Non costituisce incremento di carico antropico:*

1. utilizzare i piani terra dei fabbricati esistenti per la realizzazione di locali accessori (autorimesse, locali di sgombero, ecc.);
2. realizzare edifici accessori (box, tettoie, ricovero attrezzi, ecc.) sul piano campagna nelle aree contraddistinte dalle classi di rischio IIIb3 e IIIb4 nel rispetto delle prescrizioni delle norme di attuazione del PAI;
3. realizzare interventi di "adeguamento igienico funzionale", intendendo come tali tutti quegli interventi edilizi che richiedano ampliamenti fino ad un massimo di 25 mq, purché questi non comportino incrementi in pianta della sagoma edilizia esistente;
4. sopraelevare e contestualmente dismettere i piani terra ad uso abitativo di edifici ubicati in aree esondabili caratterizzate da bassi tiranti e basse energie;
5. utilizzare i sottotetti esistenti in applicazione della l.r. 21/98 qualora ciò non costituisca nuove ed autonome unità abitative.

##### *Costituisce modesto incremento di carico antropico:*

1. il recupero funzionale di edifici o parti di edifici esistenti ad uso residenziale, anche abbandonati, nel rispetto delle volumetrie esistenti anche con cambio di destinazione d'uso;
2. il recupero funzionale di edifici o parti di edifici esistenti ad uso diverso da quelli di cui al punto 1, anche abbandonati, nel rispetto delle volumetrie esistenti e con cambi di destinazioni d'uso solo a seguito degli approfondimenti di cui al punto 6, lettere a) e c) della Parte I del presente Allegato;
3. il frazionamento di unità abitative di edifici (residenziali o agricoli), solo a seguito degli approfondimenti di cui paragrafo 6, lettere a) e c) della parte I al presente Allegato, purché ciò avvenga senza incrementi di volumetria;

4. gli interventi di ampliamento degli edifici esistenti comportanti un aumento in pianta non superiore al 20% per un massimo di 200 mc e non costituenti una nuova unità abitativa;
5. gli interventi di demolizione e ricostruzione o sostituzione edilizia con eventuali ampliamenti non superiore al 20% per un massimo di 200 mc, attraverso scelte progettuali e tipologie costruttive volte a diminuire la vulnerabilità degli edifici rispetto al fenomeno atteso;
6. gli interventi ammessi dall'art. 3 della l.r. 20/09.

Infine, sempre tra le norme a carattere generale o all'interno di un ulteriore sottocapitolo di indicazioni gestionali dello strumento urbanistico, si consiglia di ribadire che:

1. per la valutazione delle trasformazioni ammesse nelle singole aree è inoltre opportuno fare riferimento alle prescrizioni e limitazioni contenute nella NdA del PRGC, e nelle Schede di zona, qualora più restrittive;
2. l'utilizzo dello "Schema interventi ammessi" deve essere in ogni caso subordinato ad un confronto, improntato a principi di cautela, con la tabella contenuta al par. 7, parte II, dell'Allegato A alla DGR n. 64-7417 già citata;
3. per le opere di interesse pubblico in zone soggette a pericolosità geologica elevata che rientrano nelle fattispecie e nelle situazioni normate dall'art. 31 della LR 56/77, deve essere acquisito preventivamente il parere vincolante della Regione.

b) Classi di pericolosità geomorfologica ed idoneità all'utilizzo urbanistico

Per quanto riguarda le classi individuate, anche sulla base delle modifiche già apportate alla legenda della cartografia di sintesi, che presenta diciture ovviamente più sintetiche, si propongono alcune proposte di modifiche o integrazioni.

*Classe III* - considerata l'elevata pericolosità associata, appare improprio il riferimento a "nuovi" interventi, per cui si suggerisce lo stralcio dell'intera frase, oppure inserire, nel caso di "eventuali interventi" ammissibili sulla base delle prescrizioni delle singole zone di piano, il riferimento a specifici approfondimenti geologico-tecnici o idraulici a seconda dei processi di dissesto riconosciuti.

*Classe IIIa1* - si ritiene non corretto, tenendo conto degli approcci consolidati in ambito sismico e della normativa tecnica vigente in materia, desumere l'inedificabilità di specifiche situazioni geomorfologiche per i soli fini sismici, per cui, in analogia a quanto già effettuato per la cartografia di sintesi, per le scarpate di terrazzo e relative fasce di rispetto e dorsali in roccia, si chiede di stralciare la dicitura "inedificabili ai fini sismici";

*Classe IIIb2* - rivedere la descrizione precisando che in assenza di opere di riassetto territoriale, gli interventi edilizi ed urbanistici ammessi non devono comportare incremento del carico antropico;

*Classe IIIb3* - integrare la descrizione precisando che in assenza di opere di riassetto territoriale, gli interventi edilizi ed urbanistici ammessi non devono comportare incremento del carico antropico e che, a seguito della realizzazione di opere di riassetto territoriale, per i vari interventi ammessi è consentito solo un modesto incremento del carico antropico (a margine si segnala il refuso nel testo: in edificabili anziché in edificabili);

*Classe III Ind.* - nella definizione si ritiene più opportuno citare l'analogia con la cl. IIIa1 anziché IIIa.

Nel successivo capoverso riferito agli edifici isolati ricadenti in Classe III (ad esclusione degli edifici ricadenti in aree di dissesto attivo o incipiente) potrà essere eliminato il riferimento al DM 11.03.1988, ormai superato dal DM 14.01.2008.

Si ritiene inoltre opportuno separare/distinguere maggiormente dal precedente paragrafo la parte testuale riferita alla "dichiarazione liberatoria", che ai sensi dell'art. 18 c. 7 della NTA PAI è più propriamente associata alle singole perimetrazioni del dissesto in senso stretto, ed invece viene proposta per gli interventi in cl. III l.s., prevedendo una formulazione più generale quale, ad es. "in analogia ai contenuti dell'art. 18 c. 7 della NTA PAI, l'Amministrazione Comunale provvederà ad informare i soggetti attuatori delle previsioni dello strumento urbanistico nelle aree poste in classe III l.s. delle limitazioni e prescrizioni cui sono soggette. Per ogni tipo d'intervento, eccetto la manutenzione ordinaria, sarà richiesta la sottoscrizione di atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione in merito ad eventuali futuri danni a cose e a persone derivanti dalle condizioni di pericolosità e rischio segnalate".

c) Schema interventi ammessi

Senza entrare puntualmente nel merito dello schema proposto, in quanto non strettamente di competenza, si segnalano, a titolo collaborativo, i seguenti principi di indirizzo alla gestione delle trasformazioni urbanistico/edilizie del territorio, da adattare alle diverse destinazioni d'uso:

- nelle aree edificate caratterizzate da elevata pericolosità per dissesti attivi o incipienti sono di norma da escludere interventi di *nuovo impianto*, che sono generalmente ammessi solo in classe IIIb2, dopo la realizzazione degli interventi di riassetto;
- nelle aree edificate caratterizzate da elevata pericolosità per dissesti attivi o incipienti, in assenza di interventi di riassetto territoriale sono di norma da escludere *ampliamenti* non connessi ad adeguamenti igienico-funzionali, (fatte salve le sopraelevazioni per problematiche idrauliche con contestuale dismissione del piano terra) e, una volta realizzati gli interventi di riassetto, gli ampliamenti sono **generalmente** ammessi in classe IIIb2 mentre in classe IIIb3 sono limitati ad un incremento **massimo** del 20% o di 200mq che non preveda nuove unità abitative;
- interventi di *mutamento d'uso* che riguardino complessi di fabbricati o porzioni estese di fabbricati (mutamento d'uso totale, dove differenziato) ubicati in aree edificate caratterizzate da elevata pericolosità per dissesti attivi o incipienti sono di norma da escludere in assenza di interventi di riassetto territoriale e sono ammessi solo in classe IIIb2, una volta realizzati gli interventi di riassetto, mentre in classe IIIb3 possono essere ammessi a seguito di specifici approfondimenti (cfr. par. 6 parte I dell'Allegato A alla DGR n. 64-7417 già citata).

d) Prescrizioni di carattere generale e per la tutela idrogeologica (si suggerisce di stralciare la congiunzione)

Anche in riferimento a quanto già segnalato al punto a), si chiede di provvedere ad una parziale **revisione** del testo, per una migliore organizzazione dei contenuti ed evitare eventuali ridondanze.

e) Indicazioni sugli adempimenti connessi alla prevenzione del rischio sismico

In analogia con quanto richiesto per l'aggiornamento del cap. 6 degli elaborati 2.10, 3.10, 4.10 *Relazione*, di cui riprende i contenuti, il primo paragrafo andrà integrato con il riferimento anche alla recente DGR n. 65-7656 del 21.05.2014 ("*Individuazione dell'ufficio tecnico regionale ai sensi del DPR 6 giugno 2001, n. 380 e ulteriori modifiche e integrazioni alle procedure attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico-edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico approvate con DGR 12 dicembre 2011, n. 4-3084*").

Nel terzo paragrafo si chiede di sostituire il riferimento alla DGR n. 7-3340 del 3 febbraio 2012 con quello alla DGR 4-3084 del 12.12.2011 e smi.

### **Osservazioni conclusive**

Si rammenta che lo strumento urbanistico in oggetto comprende tutti gli elaborati di analisi e sintesi previsti dalla Circ. PGR n. 7/LAP/96, nonché la documentazione di carattere urbanistico, dei quali dovrà essere predisposta una versione completa, coordinata ed aggiornata che recepisca le modifiche già proposte sotto forma di stralcio nell'ambito delle controdeduzioni e le osservazioni espresse nel presente parere, provvedendo pertanto ad una verifica e confronto tra gli elaborati contenenti informazioni e tematismi correlati.

Si ribadisce la piena disponibilità degli Uffici della Direzione scrivente a fornire chiarimenti e precisazioni in merito alle osservazioni contenute nel presente parere.

Distinti saluti.

Il Dirigente  
Mauro Picotto  
Firmato digitalmente

LG/lg

Funzionario Referente  
Lidia Giacomelli  
Tel. 0121 77361  
e-mail: lidia.giacomelli@regione.piemonte.it